

## COMUNE DI BASCIANO



# Piano di Emergenza Comunale

Aggiornamento: giugno 2024

Società esterne incarica per la redazione del PEC: Di.Val. Srl

Responsabile per la redazione del PEC: Settore tecnico Geom. D'Evangelista Donato

## Sommario

Premessa.....	3-5
1. Inquadramento territoriale.....	5-16
2. Rischi del territorio.....	17
3. Modello di intervento.....	18-24
3.1 Il Presidio territoriale.....	23
3.2 Le aree di emergenza.....	24
4. L'informazione e la comunicazione.....	25-28
A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO.....	29-59
B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA.....	60-84
C - RISCHIO SISMICO.....	85-98
D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO.....	99-111
E - RISCHIO DIGA.....	112-128
F - RISCHIO INDUSTRIALE.....	129-135
5. Allegati.....	136-138

## Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuata come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il piano comunale di emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all'organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

Vista l'assenza di modelli di intervento standard per il rischio maremoto e ferroviario nelle linee guida regionali per la pianificazione comunale e intercomunale di emergenza, quelli inseriti nel presente elaborato dovranno essere *testati* nel più breve tempo possibile tramite esercitazione con gli enti sovra comunali, così da rendere i modelli di intervento operativi ed applicabili. Per tutti i rischi, si deve puntare a una campagna di addestramento e informazione della popolazione. Tale campagna di addestramento e informazione, puntuale e capillare, deve prevedere come elementi base la diffusione della conoscenza:

- Dei percorsi di evacuazione;
- Della localizzazione delle aree sicure e di protezione civile;
- Dei sistemi di allertamento;
- Del sistema di risposta comunale all'emergenza;
- Delle pratiche di auto salvamento;

Il Comune ha provveduto a digitalizzare il presente PPC, il quale sarà inserito nel più breve tempo possibile nella piattaforma Divaldigiter. In nessun modo la piattaforma si sostituisce e-o può essere considerata alternativa ai sistemi di allertamento e-o di comunicazione alla popolazione di cui il Comune deve essere dotato. Tutte le informazioni, dati, documenti e procedure presenti nella sezione emergenza sono di approfondimento e sperimentali, quindi, per nessuna ragione devono essere considerate alternative e-o sostitutive delle informazioni e-o delle procedure operative descritte nel PPC a cui il Comune deve affidarsi per gestire un evento. Inoltre, considerando le numerose variabili che possono verificarsi durante una data emergenza, la sezione emergenza all'interno della piattaforma può essere usata solo dopo che il Comune abbia eseguito diverse sessioni di informazione sui contenuti del PPC, sul funzionamento della catena di comando e sul metodo Augustus ed aver eseguito, inoltre, diverse esercitazioni che permettano a chi usa la sezione emergenza di riuscire ad integrare le POS presenti nel PPC con le informazioni di approfondimento presenti nella sezione stessa. Gli edifici rilevanti e strategici sono accompagnati dai codici di identificazione digitalizzazione.

## 1. Inquadramento territoriale

- DESCRIZIONE OROGRAFIA, IDROGRAFIA, ED INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO DEL TERRITORIO COMUNALE

### ✓ Descrizione orografica, idrografia e geomorfologica

- Inquadramento geologico:

L'area appartiene alla "zona di avanpaese" caratterizzata dalla Formazione delle peliti grigio-azzurre Plio- Pleistoceniche costituente il substrato roccioso e depostasi in successione stratigrafica con la più antica Formazione Miocenica del Flysch della Laga. Essa è costituita esclusivamente da litotipi arenaceo - pelitici e pelitico arenacei. Nell'area in studio affiora il membro postevaporitico della Formazione della Laga. Esso è formato da prevalenti depositi torbiditici alternati a depositi pelitici; litologicamente si tratta di arenarie in strati spessi ed a volte in banchi, alternati con livelli di argille marnose. Nella carta geologica la formazione della Laga è stata divisa in due zone. Nella prima (LAG6c) quest'ultima è direttamente osservabile oppure coperta da un sottile strato di eluvioni. Nella seconda zona la formazione della Laga (LAG6e) è ricoperta da terreni eluviali e/o colluviali di spessore ridotto (minore di 5 m). L'area è caratterizzata dalla presenza di una anticlinale (Foglio 339 TERAMO, CARG) ed è il risultato della tettonogenesi appenninica, caratterizzata da spinte compressive occidentali perdurate fino a tutto il Pleistocene inferiore e deformazioni distensive Pleistoceniche legate a fenomeni di sollevamento generalizzati. La stessa è evidenziata anche in una delle sezioni geologiche, la D-D'della carta geologica – Tecnica, dove per eseguire la sezione sono state prese in considerazione anche delle giaciture che cadono al di fuori della zona di perimetrazione. Le giaciture rilevate risultano più o meno simili in tutta l'area; gli strati immergono generalmente verso Nord - Est con pendenza compresa tra 25° e 30°.

Fonte: MZI

- Assetto geomorfologico:

L'area è caratterizzata da forme dolci e collinari debolmente degradanti verso Est (ambiente pedemontano al quale l'area appartiene), costituente una zona di transizione tra l'ambiente occidentale montano ad elevata energia di rilievo e morfologia piuttosto aspra (ambiente appenninico) e la zona costiera adriatica. In particolare, l'aspetto morfologico del territorio in esame è condizionato in maniera prevalente dalla litologia e dalla struttura del substrato geologico. I livelli arenacei possiedono migliori caratteristiche geomeccaniche ed una migliore resistenza all'azione degli agenti esogeni, e quindi generano dei rilievi rispetto ai livelli argillosi meno competenti. Questo aspetto risulta ben evidente nella fotografia scattata N verso S che mostra i versanti che degradano dal paese di Basciano verso il fiume Vomano. La linea di cresta è formata da continue gibbosità costituite dai livelli arenacei, con intercalate delle conche formate dai livelli più argillosi. I livelli formati da grossi banchi di arenaria generano in alcune zone del territorio delle scarpate strutturali o di erosione selettiva, a testimoniare la grande resistenza geomeccanica di tali terreni. La piana alluvionale (anticainattiva) di accumulo del Fiume Vomano, con quote comprese intorno ai 150 metri sul livello medio del mare, ha una morfologia sub-pianeggiante debolmente inclinata verso Est e verso Nord. La formazione di tale piana è dovuta alla successione di fasi erosive e deposizionali, legate all'alternarsi di fasi cataglaciali ed anaglaciali. Ai depositi fluviali è sovrapposto un materasso alteritico di modesto spessore le cui mediocri caratteristiche fisico-

meccaniche ne riflettono l'im maturità tessiturale e tensionale. Le scarpate fluviali attive già evidenziate da barbette nella carta topografica e le scarpate fluviali inattive sono state riportate nella cartografia prodotta. Queste ultime sono scarpate generate in passato dall'azione delle acque correnti, e che ormai, a causa dell'approfondimento o allontanamento del corso fluviale, non risultano più interessate dall'erosione fluviale. In alcuni casi tali forme sono di origine mista, cioè dovute oltre che a fenomeni di erosione fluviale anche alla presenza di livelli arenacei più competenti. In alcune zone del territorio, in particolare nella zona sud, sono stati osservati dei fenomeni di erosione superficiale delle acque correnti, con l'asportazione del terreno vegetale e denudazione del sottostante substrato. Tali fenomeni sono presenti su versanti molto acclivi, con assenza di coperture boschive o arbustive, e dove il substrato geologico è costituito da livelli di marne argillose. Tutto questo, infine, ha portato al rilevamento in molte aree del territorio in esame, di condizioni di instabilità. Infatti, sono presenti in tutta l'area vari tipologie di frane, quali: frane per colamento, frane di scivolamento rotazionale/traslattivo, crolli, ribaltamenti e deformazioni superficiali di versante.

Fonte: MZI

#### - Assetto idrografia

la configurazione e la struttura dei serbatoi idrici presenti nell'area sono imposte dalle formazioni litostratigrafiche e relativa permeabilità, dall'assetto, dalle eventuali variazioni di facies e dalla presenza di elementi deformativi. Di conseguenza, per quanto riguarda le acque sotterranee esse sono ubicate prevalentemente all'interno dei corpi alluvionali (acquiferi), in relazione alle diverse caratteristiche di permeabilità relativa. In particolare, in considerazione della presenza degli strati pelitici (a bassissima permeabilità relativa e costituenti l'acquiclude) alla base dei depositi alluvionali, è probabile l'accumulo di una falda stagionale che comunque risulta essere costantemente drenata in relazione alla pendenza del contatto stratigrafico, come evidenziato nell'assetto geomorfologico.

Fonte: MZI

#### - Altimetrie

Contrade e Frazioni	altimetria	Contrade e Frazioni	altimetria
Centro Storico	da 300 a 400	Fraz. S. Maria	da 350 a 400
Fraz. Salara	circa 150	Fraz. Feudo	da 200 a 550
C.da Rio	da 200 a 300	C.da Barnabeo	da 300 a 350
C.da Cretone	da 150 a 350	C.da San Marano	da 300 a 350
C.da Piane Mulino	da 200 a 250	C.da Villa Frio	da 250 a 350
C.da Villa Ginestre	da 250 a 350	C.da V. Sant'Agostino	da 300 a 350
C.da Portone/ Villa Colle	da 300 a 350	C.da Vallone	da 250 a 350
C.da Guidotti	da 250 a 300	C.da San Rustico	circa 150
Loc. Madonne delle Grazie	da 200 a 300	Loc. Sbaraglia	da 200 a 350

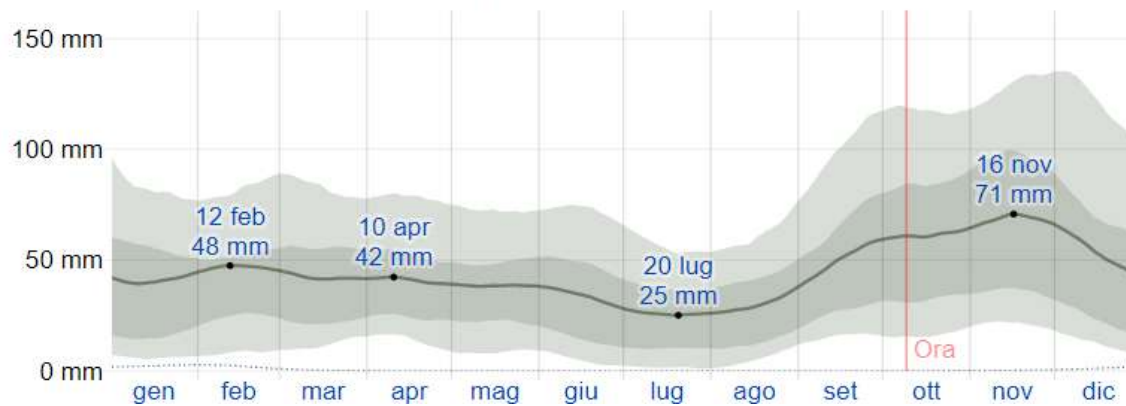
Fonte: uffici comunali

✓ **Inquadramento meteo-climatico**

Basciano è in Zona climatica D.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	4.3	5.8	8.2	11.8	16	20	22.7	22.5	19.4	14.7	10.2	6.5
Temperatura minima (°C)	1	2	4.2	7.3	11.1	14.8	16.9	16.8	14.2	10.3	6.8	3.2
Temperatura massima (°C)	7.7	9.7	12.3	16.4	20.9	25.2	28.5	28.3	24.6	19.1	13.8	9.8
Medie Temperatura (°F)	39.7	42.4	46.8	53.2	60.8	68.0	72.9	72.5	66.9	58.5	50.4	43.7
Temperatura minima (°F)	33.8	35.6	39.6	45.1	52.0	58.6	62.4	62.2	57.6	50.5	44.2	37.8
Temperatura massima (°F)	45.9	49.5	54.1	61.5	69.6	77.4	83.3	82.9	76.3	66.4	56.5	49.6
Precipitazioni (mm)	65	58	67	67	68	59	46	57	74	92	93	85

**Precipitazioni mensili medie**



Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/abruzzo/basciano-116561/>

Nel territorio del Comune di Basciano non sono presenti sistemi di monitoraggio termo pluviometrici. Il più vicino è descritto a seguire: Località: Ponte Vomano - Bacino: Vomano - Comune: Teramo - Provincia: TE - Zona di allerta: Abru-A Latitudine: 42.608864 - Longitudine: 13.768573 - Quota s.l.m.: 132 m Codice Stazione: 342000 - Codice IDRO: 310 - Descrizione Stazione: Termo-Pluviometrica - Trasmissione: GPRS - Gestione: SIAP - Sensori: Pluviometro (codice 21613) e Termometro aria (codice 21614)

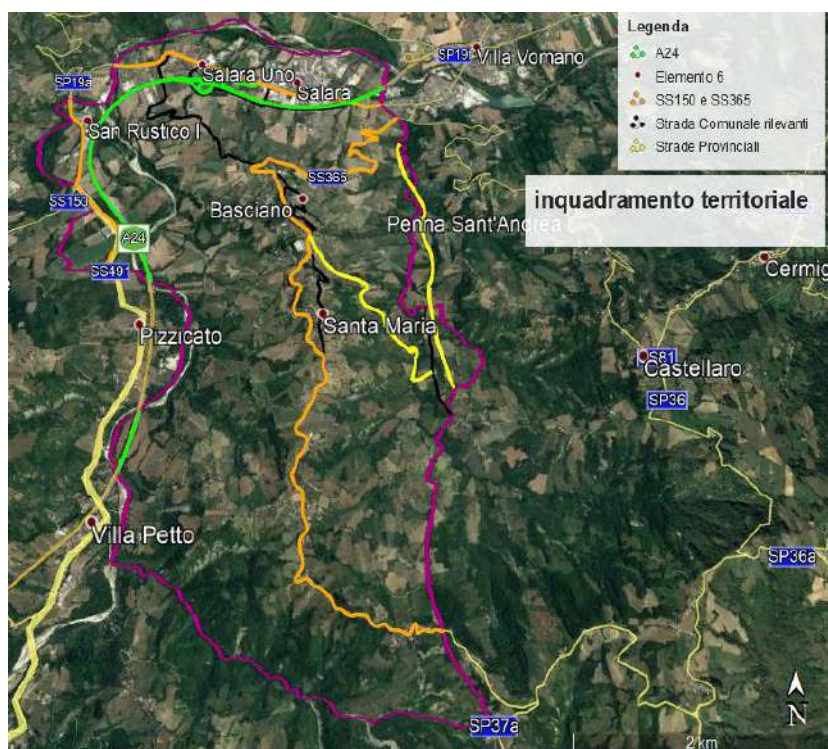


- DESCRIZIONE ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO (DIVISIONE DEL TERRITORIO IN FRAZIONI, DENSITÀ ABITATIVA, PRESENZE TURISTICHE)

✓ **Descrizione insediamento**

Basciano è un territorio con una densità di popolazione 125,28 ab./kmq. È composto da 17 tra località contrade e frazioni su un territorio di 18,85 kmq.

<b>Frazioni, Località e Nuclei abitati</b>	Centro Storico, Fraz. Salara, Fraz. Feudo, Fraz. S. Maria, Fraz. San Rustico, C.da Barnabeo, C.da Vallone, C.da V. S. Agostino, C.da Villa Guidotti, C.da Portone, C.da Villa Ginestre, C.da Villa Frio, C.da Piane Mulino, C.da San Marano, C.da Cretone, C.da Feudo da Borea, C.da Feudo da sole, C.da Rio, Loc. Sbaraglia, Loc. Madonne delle Grazie
--	---



L'abitato sorge su un colle in posizione panoramica a destra del fiume Vomano. Esso risulta diviso in due dalla strada di attraversamento del centro urbano: la parte nord-ovest, originaria, ad andamento avvolgente rispetto alla configurazione orografica del sito, e la parte sud-est, moderna, dove appare evidente come la forma urbana sia il risultato di un preciso atto di pianificazione. L'accesso al nucleo originario avviene tramite la porta sud-est, Porta Penta, architettonicamente evidenziata dalla sovrastante torre di S. Giorgio, che immette su via del Torrione. All'interno, nonostante i vuoti di risulta, appare ancora evidente l'originario assetto viario costituito dalla strada di Porta Penta, parallela all'asse di circolazione, e da rua Landi, assi che hanno una semplice funzione distributiva. Nel tessuto architettonico omogeneo, l'elemento emergente è la chiesa di S. Flaviano, prospettante sull'unico slargo originariamente esistente. Nel settore moderno, la grande piazza Vittorio Emanuele rappresenta il nuovo polo della vita sociale ed economica del paese. Lo stato di conservazione del nucleo originario risulta sufficientemente buono grazie alla posizione orografica dell'insediamento. L'edilizia è prevalentemente ottocentesca e moderna, con la sporadica presenza di modeste case più antiche.



✓ **Descrizione demografica**

La popolazione è di 2.378 abitanti (09/10/2020 ufficio tecnico e dati istat), di cui:

	n° individui	n° famiglie	n° disabili
Basciano	2.348	958	
Centro Storico	206	90	
Via Nazionale	400	153	
C.da V. S. Maria	164	60	
C.da San Rustico	108	46	
C.da v. Barnabeo	32	11	
C.da Vallone	60	25	
C.da V. S. Agostino	86	37	
C.da Villa Guidotti	4	2	
C.da v. Portone e v. colle	64	28	
C.da Villa Ginestre	45	21	
C.da Villa Frio	70	30	
C.da Piane Mulino	13	10	
Via San Marano	29	15	
C.da Cretone	62	28	
C.da Feudo da Borea	46	21	
C.da Feudo da sole	59	29	
C.da Rio	25	13	
Loc. Sbaraglia	17	8	
c.da. Madonne delle Grazie	18	8	
C.da Pantane	7	5	
C.da e via Salara	40	21	
Via Tronto	23	8	
Via Aterno	31	12	
Via Colle Bucciarelli	4	3	
Via Coste Mulino	7	3	
Via Della Chiesa	35	10	
Via Della Maddonina	28	10	
Via delle Campane	23	8	
Via Gran Sasso	84	33	
Via Maiella	97	33	
Via Mavone	29	12	
Via Monte Giove	7	2	
Via N. Costantini	16	6	
Via Nono Regimento Alpini	3	2	
Via Provinciale	7	3	
Via San Gennaro	20	7	
Via San Giovanni	36	14	
Via Sant'Antonio	10	3	
Via Vibrata	58	24	
Via Tordino	3	2	
Via Vomano	16	8	
C.da Tomolati	17	8	
C.da Marranghino	22	11	
C.da Villa Guidotti	68	20	
Largo San Flaviano	5	1	
Via Bernardo Giannoni	21	10	

- DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE (DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO CON RIFERIMENTO AI SEGUENTI ELEMENTI:

*ospedali, istituti scolastici, università, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa (stadi – cinema – teatri - centri commerciali, etc.), strutture turistiche (hotel – alberghi – villaggi – residence – campeggi, etc.), beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale;*

✓ **Strutture sanitarie**

I presidi Ospedalieri della Provincia di Pescara sono siti a Teramo.

A Basciano sono presenti le seguenti strutture sanitarie:

- ***Strutture sanitarie strategiche sul territorio comunale***

- nessuna;

- ***Farmacie e dispensari sul territorio comunale***

- 040 Farmacia - ex provinciale;

- ***Strutture sanitarie veterinarie e farmacie veterinarie***

- nessuna;

- ***RSA Residenza Sanitaria Assistenziale***

- nessuna;

- ***Altre strutture***

- Nessuna.

✓ **Luoghi di aggregazione di massa**

- ***Case di riposo***

- nessuna;

- ***Centri commerciali, supermercati e capannoni con attività miste commerciali***

- 003 Alimentari Eurospin in zona industriale, SS150;

- 004 Alimentari CONAD in Via Nazionale Snc SS150;

- 005 Ufficio Postale "Poste Italiane" in Piazza V. Emanuele;

- 006 Alimentari "Le Canestrelle" in C.da Santa Maria 1;

- ***Centro Congressi***

- nessuno;

- ***Attività ludico ricreative, culturali***

- nessuno;

- ***Parchi pubblici rilevanti***

- AT004 in SS150 Fraz. Salara;

o **Attività istituzionali**

- 002 Edificio comunale a fini sociali in C.da Salara;

- 007 Edificio comunale a fini d'uso residenziale in SS365, C.da Villa Tomolati.

- 041 Mapre - SS365, C.da Santa Maria - 1 modulo: 1 famiglia e 4 individui;

- 042 S.A.E. - C.da Santa Maria - 3 moduli: 3 famiglie e 6 individui;

- 043 S.A.E. - Loc. Madonne delle Grazie - 1 modulo: 1 famiglia e 3 individui;

- 044 Mapre - zona industriale, C.da Salara - 1 modulo: 2 famiglie e 3 individui;

✓ **Strutture Sportive**

001 Impianto sportivo	Indirizzo	001 Impianto sportivo in C.da San Rustico
	Spazio disponibile mq	1.700 mq
	parcheggio	si
008 Laghetto <i>Cessata attività</i>	Indirizzo	SS150 Fraz. Salara
	Spazio disponibile mq	5.000 mq
	parcheggio	si
AA001	Indirizzo	SS150 Fraz. Salara
	Spazio disponibile mq	2.400 ma di cui 1.000 mq al chiuso
	parcheggio	si
AA002	Indirizzo	Via San Gennaro, Capoluogo
	Spazio disponibile mq	10.000 mq
	parcheggio	si
AT012	Indirizzo	SS150 Capoluogo
	Spazio disponibile mq	1.000 mq
	parcheggio	si
AT014	Indirizzo	Loc. Tomolati
	Spazio disponibile mq	1.600 mq
	parcheggio	si

✓ **Strutture turistiche e ricettive**

- 017 L'Anfora Country Club - Sede: Via Nazionale – Contrada Salara – 64030 Basciano (Teramo) - Telefono: 0861 65.00.89 - Tel.Cellulare: 380 30.45.050 oppure 347 90.65.364 - Fax: 0861 65.16.04 - Email: info@lanforacountryclub.it;

- 018 Agriturismo "Villa Verde" - C.da San Giovanni 4 - Tel. 0861.650161 - Cell. 327.8134722;

- 020 Agriturismo "Il Portico" - C.da Cretone - cell: 329 989 5869;

- 021 B&B il Girasole - C.da Villa Frio 12 - cell: 388 372 2668.

✓ **Luoghi di culto**

- 026 Chiesa di San Giuseppe, C.da Salara 162;

- 027 Chiesa Madonna delle Grazie, Loc. Madonna delle Grazie;

- 028 Chiesa Sant'Agostino,SS365, C.da Sant'Agostino;
- 029 Chiesa di San Flaviano, piazza Giacomo di Giuseppe 15;
- 030 Casa parrocchiale, piazza V. Emanuele;
- 031 Chiesa San Giacomo, piazza V. Emanuel;
- 032 Cimitero, C.da Villa Santa Maria;
- 033 Chiesa S. Maria a Porto Lungo, C.da Santa Maria 50.

✓ **Beni culturali e Aree di particolare interesse ambientale**

- sito Archeologico di S. Rustico. Il sito archeologico è ubicato nell'area pianeggiante che si forma nel punto in cui il Mavone confluisce nel Vomano;

✓ **Servizi scolastici**

- 022 Scuola primaria di Brecciola in C.da Salara;
- 023 Scuola dell'Infanzia di Basciano in via N. Di Giuseppe;
- 024 Scuola Secondaria di I grado di Basciano in via N. Di Giuseppe;
- 025 Scuola Primaria di Basciano in piazza del Municipio

Le scuole appartengono all'IC "Falcone e Borsellino" Via Della Chiesa - 64100 Teramo fraz. Villa Vomano - Tel: 0861/329136 - Email: teic838009@istruzione.it Link per inviare una mail - PEC: teic838009@pec.istruzione.it

✓ **Strutture aziende zootecniche**

- 019 Azienda Agricola Di Carmine Adina "I Salumieri di Castel Castagna" in Loc. Madonne delle Grazie;
- 038 Società agricola "De Federicis" in zona industriale, C.da Salara;
- 039 Azienda agricola "Maranella" in Loc. San Nicola, C.da Cretone 22

- SEDI DI SOGGETTI ISTITUZIONALI QUALI REGIONE, UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO, MUNICIPIO;
  - ✓ **Strutture Comunali**
    - **Strutture strategiche comunali**
      - ES001 uffici comunali - sede COC alternativa per rischio sisma, frane, incendio. Zona industriale, C. da Salara;
      - ES002 Edificio comunale in C. da Salara;
      - ES003 Rimessa mezzi e materiali in strada ex provinciale;
      - ES004 Rimessa mezzi in via del Monumento;
      - ES005 Municipio - sede COC in piazza Municipio, 1.
    - **Altre sedi**
      - nessuna;
- SEDI DI STRUTTURE OPERATIVE QUALI VIGILI DEL FUOCO, FORZE ARMATE, POLIZIA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CROCE ROSSA, CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO, SEDI NAZIONALI DI RICERCA SCIENTIFICA (INGV, CNR), SEDI DELLE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO;
  - **Strutture militari-operative e operative comunali**
    - nessuna;
  - **Strutture di VOPC**
    - ES006 Sezione ANA protezione civile in C. da Santa Maria;
- SEDI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, DISCARICHE, IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI, IMPIANTI – DEPOSITI - SITI DI STOCCAGGIO CONTENENTE MATERIALE RADIOLOGICO;
  - **Edifici - zone industriali**
    - 035 Zona industriale in C. da Salara;
  - **Smaltimento rifiuti**
    - 015 isola ecologica in SS365;
  - **Distributore benzine**
    - 034 Distributore carburanti Vulcangas in C. da Salara;
  - **impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**
    - 036 Produzione Carta e cartone " SAMA Marketing e Produzione S.r.l. " in via Nazionale, zona industriale di C. da Salara;





- CENTRALI ELETTRICHE, RETI DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA – GAS – ACQUA;

ENEL	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	ENEL
			Qualifica	gestore
			Telefono	803 500
			Cellulare	Dato non indicato
			E-mail	Dato non indicato
			Fax	Dato non indicato
Ruzzo	TIPOLOGIA Rete Idrica	Referente	Nominativo	RUZZO RETI S.p.A. - via Nicola Dati, 18 64100 - TERAMO
			Qualifica	gestore
			Telefono	0861.3101 - 800.064.644
			Cellulare	Dato non indicato
			E-mail	Email: info@ruzzo.it - ufficio.protocollo@ruzzo.it PEC: protocollo@ruzzocert.it
			Fax	Dato non indicato
COSEV	TIPOLOGIA Rete GPL	Referente	Nominativo	COSEV SERVIZI S.P.A. Sede legale e Amm.va:Via Petrarca, 6 - 64015 NERETO (TE)
			Qualifica	gestore
			Telefono	Numero Verde: 800.188.288 Pronto Intervento: 800.258.399 Telefono: 0861.85.55.73
			Cellulare	ENEL
			E-mail	E-mail: ufficiotecnico@cosev servizi.it dpo@cosevservizi.it PEC: cosevservizi@pcert.postec ert.it ufficiotecnico.cosev@lega lmail.it
			Fax	0861.80.85.70
TELECOM	TIPOLOGIA Rete TLC	Referente	Nominativo	TELECOM
			Qualifica	gestore
			Telefono	Dato non indicato
			Cellulare	Dato non indicato
			E-mail	Dato non indicato
			Fax	Dato non indicato

○ *Servizi strategici ulteriori*

- 009 Condotta Snam in zona industriale, C.da Salara;
- 011 Depuratore in C.da Salara;
- 014 Barriera Teramo in A24;
- 013 Laghetto in C.da Cretone;
- 045, 046, 047 condotte snam.

○ *Servizi strategici ulteriori*

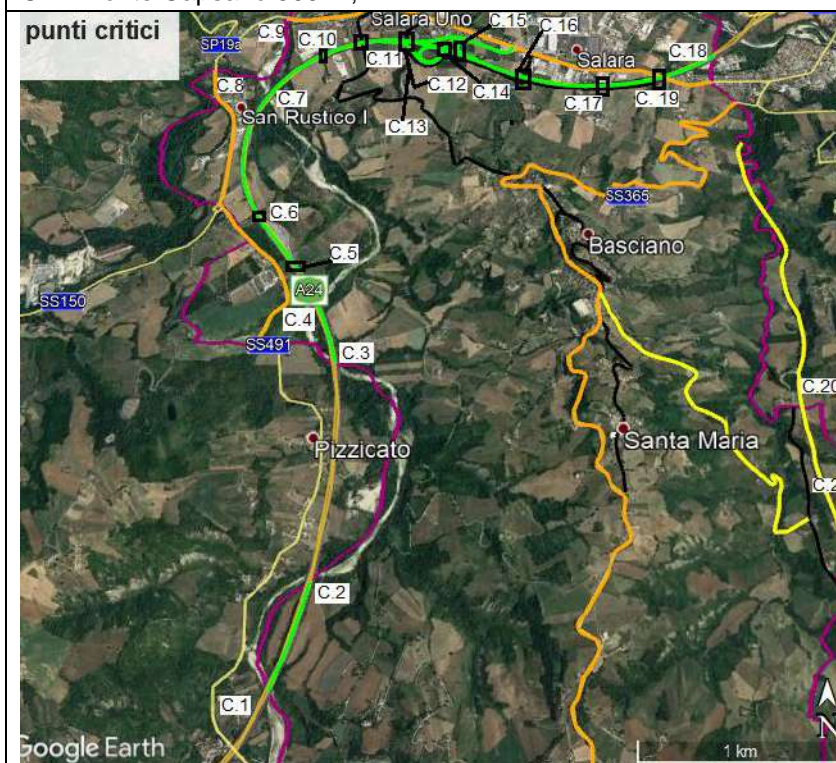
- ES007 Centrale elettrica ENEL in zona industriale, C.da Salara;
- ES008 Centrale fabbricato Telecom in SS150C.da Salara;
- ES009 Ripetitore telefonia mobile in C.da Feudo da Sole.

- OPERE IDRAULICHE E INTERVENTI IN ATTO O PREVISTI (ARGINI, CASSE DI ESPANSIONE, BRIGLIE,...); E OPERE D'ARTE E DI ATTRAVERSAMENTO ANNESSE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE (PONTI, CAVALCAVIA, GALLERIE, MURI DI SOSTEGNO).

✓ **Opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie**

- Criticità, interventi in atto o previsti

- C.1 Ponte Petto 508 m su fiume Mavone;  
 C.2 Ponte S. Leonardo 274 m su fiume Mavone;  
 C.3 Ponte Piano Mulino 205 m su fiume Mavone;  
 C.4 Ponte S. Rustico 239 m su fiume Mavone;  
 C.5 Ponte su A24;  
 C.6 Ponte su A24;  
 C.7 viadotto Mavone 305 m su fiume Mavone;  
 C.8 Ponte SS150 su Fiume Vomano;  
 C.9 Ponte SS150 su Fiume Vomano;  
 C.10 Ponte su A24;  
 C.11 Ponte su A24;  
 C.12 sottopasso A24;  
 C.13 sottopasso A24;  
 C.14 Ponte A24;  
 C.15 sottopasso A24;  
 C.16 Ponte su A24;  
 C.17 sottopasso A24;  
 C.18 viadotto Vomano 780 m su fiume Vomano;  
 C. 19 Ponte SS150 su fiume Vomano;  
 C.20 Galleria Piancarbone 89 m;  
 C.21 Ponte Capsano 309 m;



## 2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di Baciano risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio neve /ghiaccio;
- E. Rischio diga;
- F. Rischio industriale;

Per le tipologie di rischio che lo prevedono vengono delineate nelle relative sezioni, oltre agli scenari d'evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta, anche il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 "Sistema di Allertamento Regionale Multirischio"). Il comune di Baciano risulta esposto anche al rischio blackout, rischio sanitario-pandemia ed al rischio manifestazioni pubbliche. Per questi ultimi tre tipi di rischi però si è provveduto a sviluppare dei documenti che sono allegati al PEC.

### 3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte d'inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di Basciano, prevede un modello di intervento così definito:

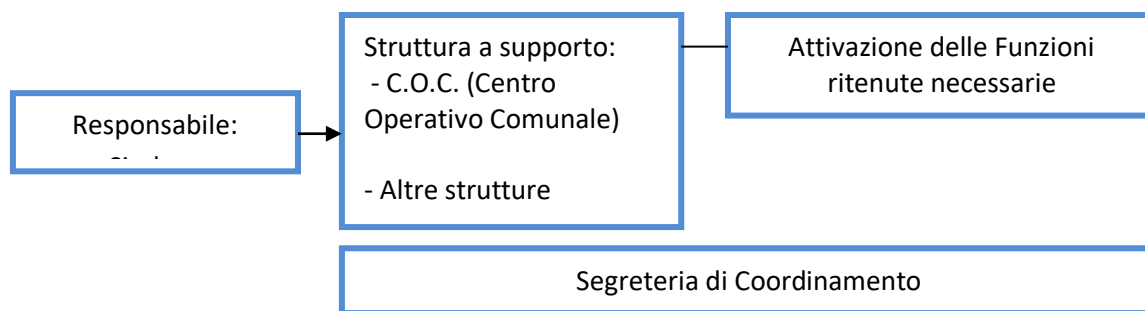


Figura 29. schema modello intervento

Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

*1. Funzione tecnica e pianificazione*

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

*2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria*

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

*3. Funzione volontariato*

assicura il coordinamento delle risorse delle organizzazioni di volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

*4. Funzione materiali e mezzi*

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

*5. Funzione servizi essenziali*

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

*6. Funzione censimento danni a persone e cose*

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche,

attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

#### *7. Funzione strutture operative*

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

#### *8. Funzione telecomunicazioni*

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

#### *9. Funzione assistenza alla popolazione*

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta da una Segreteria di Coordinamento (Marco Viviani), che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di

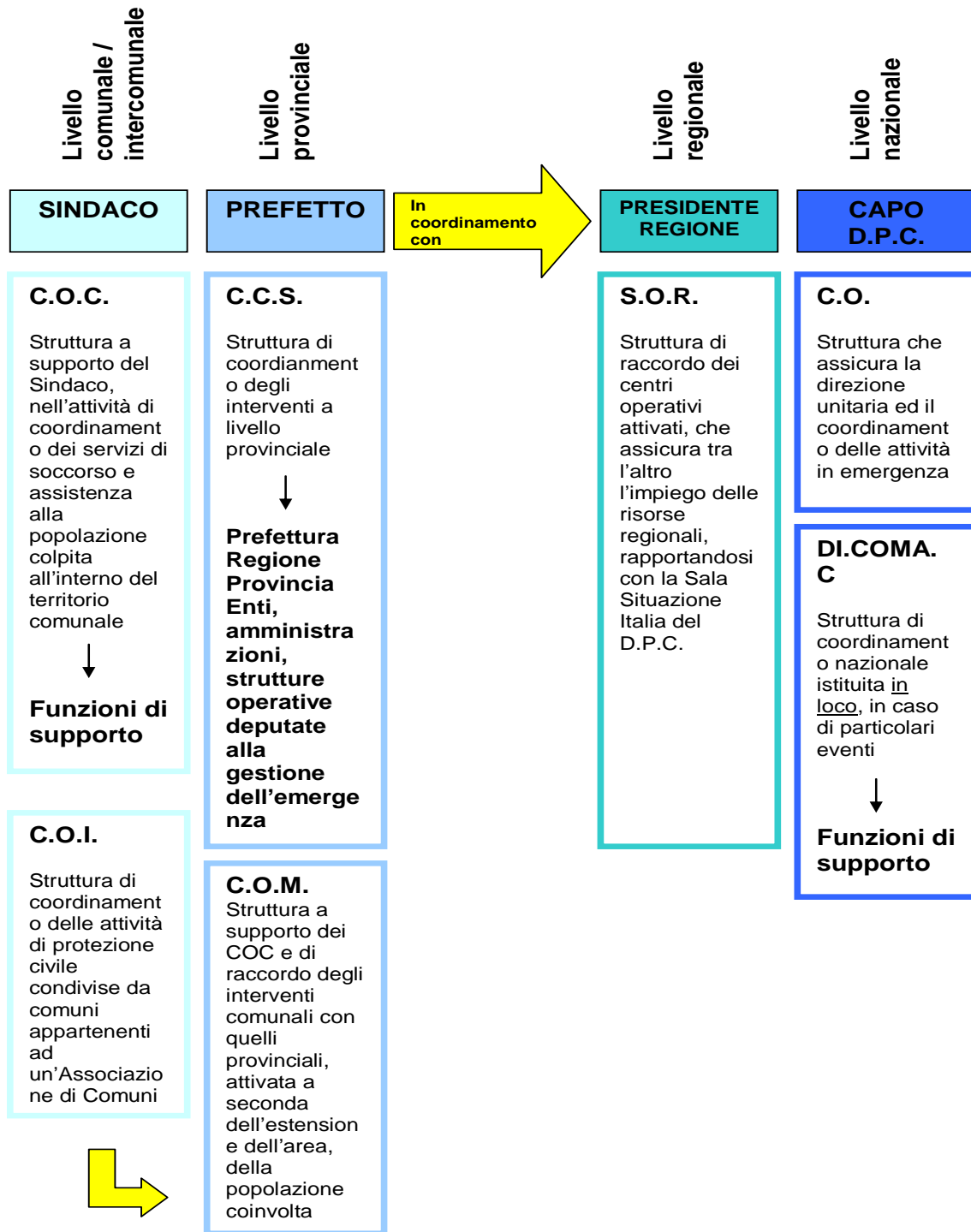


responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.



### **3.1 Il Presidio Territoriale**

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...). Il presidio Territoriale è composto dalla Polizia Locale, dagli operai in servizio e dal personale dell'ufficio tecnico.

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Basciano ha stipulato apposite convenzioni con le seguenti organizzazioni di volontariato operanti all'interno del territorio comunale:

- Protezione Civile A.N.A. Basciano;

### 3.2 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle “*Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza*” di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018.

Si specifica che il Comune nella stessa seduta di Consiglio Comunale con la quale approverà il PEC, recepirà, con un punto all'ordine del giorno specifico, le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011. Successivamente all'approvazione in Consiglio Comunale del PEC il Comune provvederà ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile.

❖ Le aree di Attesa sono descritte nelle schede:

CM4 - Attesa\_Modulo\_V1.1 - dal numero 1 al numero 14

❖ Le aree/struttura di Accoglienza\Ricovero sono descritte nelle schede:

CM1 - Accoglienza\_Modulo\_V1.1 - dal numero 1 al numero 2

❖ L'Area di Ammassamento è descritta nella scheda:

CM5 - Ammassamento\_Modulo\_V1.1 – 1

#### 4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione sarà sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di auto protezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco ha, inoltre, individuato un referente in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, ecc...). Tale figura è il segretario comunale Dott.ssa Erspamer Roberta Angela. Il Sindaco in collaborazione con il referente sopra indicato convocherà la stampa presso il C.O.C. per la corretta diffusione delle informazioni.

<b>Periodo Ordinario</b>	
<b>Azione</b>	<b>Note</b>
	<i>(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C. entro e non oltre un anno)</i>
<b><i>Seminari nelle scuole</i></b>	L'amministrazione comunale deve organizzare, in collaborazione con la dirigente scolastica, dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<b><i>Seminari luoghi pubblici</i></b>	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari, in collaborazione con i comitati di quartiere – proloco - etc..., per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte dei rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<b><i>dépliant</i></b>	L'amministrazione comunale può organizzare la distribuzione capillare dei dépliant di informazione alla popolazione, in collaborazione con il volontariato di protezione civile - le proloco - i comitati di quartiere. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dépliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
<b><i>Pubblicazione P.E.C. on line</i></b>	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al



	servizio di protezione civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.E.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella home page del sito, devono essere sempre aggiornati
<b>Segnaletica protezione civile</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile, il COC e ulteriori strutture/aree ritenute idonee e/o segnalate nel P.E.C..
<b>Formazione</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i presidi territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado ogni referente di funzione di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C.. Inoltre, ogni membro dei presidi territoriali dovrà saper attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando
<b>Esercitazioni</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione/presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione;</li> </ul> L'amministrazione comunale deve richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.;</li> <li>- Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;</li> <li>- Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;</li> </ul>
<b>Censimento</b>	L'amministrazione comunale deve provvedere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Al censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato</li> </ul>

	<p>di protezione civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- All'invio della richiesta di consegna ad ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP.</li> <li>- Al censimento "puntuale" della Popolazione esposta al rischio tramite passaggio di squadre di polizia locale/volontariato di protezione civile in collaborazione con il servizio anagrafe, nelle aree a rischi idrogeologico indicati con i codici progressivi RF</li> </ul>
<i>Altre azioni ritenute idonee dall'amministrazione comunale</i>	

<b>Periodo Emergenziale</b>	
<b>Vedi schede specifiche per rischio idraulico e rischio frana</b>	
<b>Azione</b>	<b>Note</b>
	<p>Il numero di squadre deve essere modificato in base alla tipologia e all'intensità dell'evento in corso e verificato tramite esercitazione, prima di poter applicare lo schema descritto a seguire.</p>
<i>informazione multicanale</i>	<p>Si consiglia di sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione. Se non fosse possibile lo sviluppo di un sistema automatizzato di allertamento multicanale, si consiglia di sviluppare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p>
<i>Rischio Idrogeologico</i>	<p>Le specifiche sono contenute nelle schede dell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1</p>

## A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della dichiarazione della fase di attivazione da parte della Regione e del livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa. Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta. Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure “*Sistema di Allertamento regionale Multirischio*”, approvate con D.G.R. n. 521/2018. Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale. Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **Zona Abru-A: Bacini Tordino Vomano**, in cui ricade il **Comune di Basciano**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

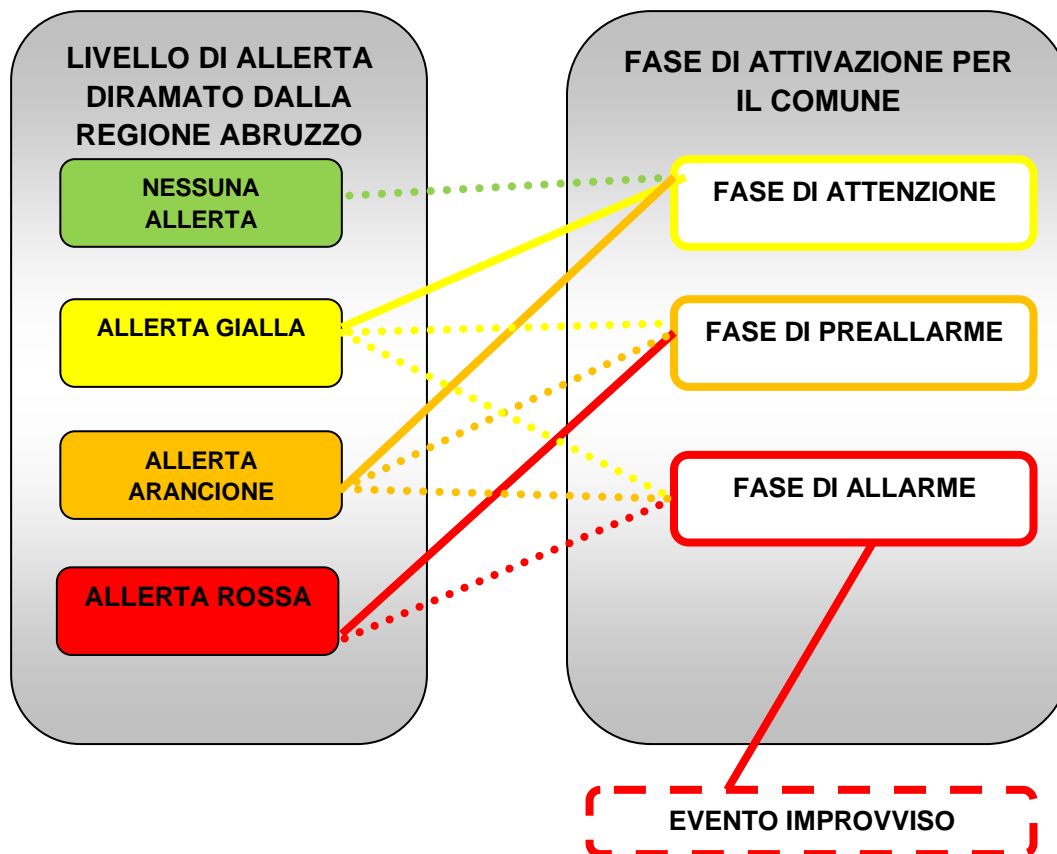
L'allerta rossa, invece, per criticità:

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione

prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

..... Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

*Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>.*

*Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2,*

## SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali. Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio. Nel caso di Basciano i dati sono stati acquisiti tramite gli shape file del PAI e PSDA e dall'indicazione dell'amministrazione comunale stessa.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni. Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



## SCHEDE RISCHIO IDRAULICO

Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico\_Modulo\_V1.1. per il codice rischio RI011 sono inserite le seguenti informazioni:

- Codice cartografico, *che collega la scheda alla rappresentazione cartografica e digitalizzata;*
- Località;
- Tipologia, che contiene:
  - **Note dell'esposto:**
    - *rete viaria interessata; Edifici Strategici; Edifici rilevanti; Criticità.*
  - **Nota Danno atteso:**
    - *Tipo; Entità; Note; mantenimento della funzione strategica.*
  - **Nota Aree di emergenza dedicate:**
    - *Aree di attesa a servizio; Persone Ospitabili presso le AT di riferimento.*
  - **Nota Presidi T., cancelli e sistema comunicazione:**
    - *Presidi Territoriali monitoraggio; Sistemi di cancelli; sistema di comunicazione; Numero minimo PT per comunicazione.*
- N° Persone;
- N° Famiglie;
- N° Disabili
- Fonte di Rischio, che contiene i livelli di P e R.

## SCHEDE RISCHIO FRANA

I dissesti sparsi nel territorio sono stati contrassegnati con 20 codici RF. Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico\_Modulo\_V1.1. per ogni codice sono inserite le seguenti informazioni:

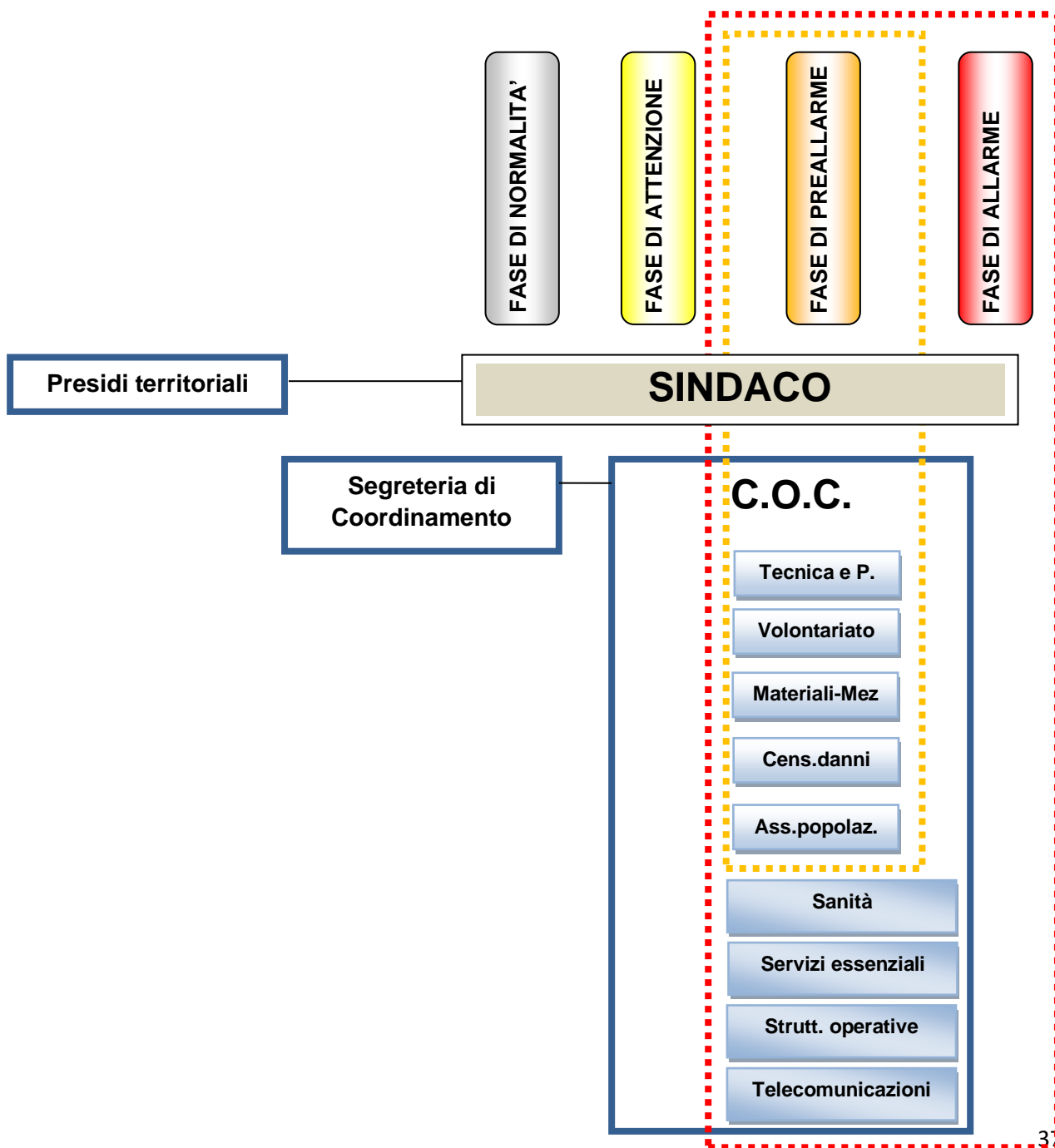
- Codice cartografico, *che collega la scheda alla rappresentazione cartografica e digitalizzata;*
- Località;
- Tipologia, che contiene:
  - **Note dell'esposto:**
    - *rete viaria interessata; Edifici Strategici; Edifici rilevanti; Criticità.*
  - **Nota Danno atteso:**
    - *Tipo; Entità; Note; mantenimento della funzione strategica.*
  - **Nota Aree di emergenza dedicate:**
    - *Aree di attesa a servizio; Persone Ospitabili presso le AT di riferimento.*
  - **Nota Presidi T., cancelli e sistema comunicazione:**
    - *Presidi Territoriali monitoraggio; Sistemi di cancelli; sistema di comunicazione; Numero minimo PT per comunicazione.*
- N° Persone;
- N° Famiglie;
- N° Disabili
- Fonte di Rischio, che contiene i livelli di P e R.

## MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ non sono stati emessi né sono in corso avvisi				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
<b>SINDACO</b>	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/</a> e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	<b>FASE di NORMALITA'</b>	sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it</a>	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it</a> nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	<b>FASE di ATTENZIONE</b>	<b>Responsabile del C.O.C.</b>	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		<b>Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.)</b> 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.  Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		<b>Popolazione</b>	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME			
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<i>FAS E</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGER E</i>	<i>OBIETTIVI</i>	
<b>SINDACO</b>	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile del C.O.C</b>	Attivazione del C.O.C.	
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		<b>Prefettura</b> 08612591 - Fax: 0861259666	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.	
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		<b>Regione</b> 800860146 - 800861016 0862311526		
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		<b>Provincia</b> 0861331524 ; Fax: 0861331206	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.				Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala		<b>Referente del</b>	Monitoraggio e		

	<p>Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.</p>		<p><b>presidio territoriale</b>  <b>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</b>  <i>800860146 - 800861016</i>  <i>0862311526</i></p>	<p>sorveglianza del territorio</p>
	<p>Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto.          Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura          Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza</p>		<p><b>Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura</b>          08612591 - Fax: 0861259666</p>	<p>Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento</p>
	<p>Comunica la fase di attivazione (PREALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.          Garantisce l'informazione alla popolazione</p>		<p><b>Popolazione</b></p>	<p>Informare la popolazione</p>

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile del C.O.C</b>	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		<b>Prefettura</b> 08612591 - Fax: 0861259666 <b>Regione</b> 800860146 - 800861016 0862311526 <b>Provincia</b> 0861331524 ; Fax: 0861331206	Creare un efficace coordinamento operativo locale  Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.		<b>Responsabile Funzione Sanità F2</b> <b>Funzione strutture operative F7</b> <b>Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b> <b>Funzione strutture operative F7</b> <b>Funzione Volontariato F3</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di		<b>Referente del presidio</b>	Monitoraggio e sorveglianza del



	<p>procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.</p>		<p><b>territoriale</b>  <b>Sala Operativa Regionale (S.O.R.)</b>  <i>800860146 -</i>  <i>800861016</i>  <i>0862311526</i></p>	<p>territorio</p>
	<p>Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto.          Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura          Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza</p>		<p><b>Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4</b>  <b>Prefettura</b></p>	<p>Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento</p>
	<p>Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.          Garantisce l'informazione alla popolazione</p>		<p><b>Popolazione</b></p>	<p>Informare la popolazione</p>

<i>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</i>		<i>NELLE VARIE FASI</i>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	<b>VARIE FASI</b>	<b>Sindaco</b>	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FA SE di PREALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		<b>Sito</b> <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</a>	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		<b>Sito</b> <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</a>	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		<b>Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità F2  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		<b>Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2</b>	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa.  Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>  <b>Sala Operativa</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione  Monitoraggio e sorveglianza del territorio



<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate presenti nel territorio</b>	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		<b>Sindaco</b>	Richiedere il supporto degli Enti competenti

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b> <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di ALLARME</b>		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVO</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVO</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		<b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione:</b> <b>-Volontariato F3;</b> <b>-Sanità, assistenza sociale F2</b>	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		<b>Centri e Aree di accoglienza</b> <i>Nominativi e contatti da Allegato CMI – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Volontariato F3</b> <b>-Strutture Operative F7</b>	Informazione alla popolazione.



<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione –  Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

## B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 100 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica, cioè**, imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'innescò di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

*Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.*

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innescò di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteo-climatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innescò avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

*In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.*

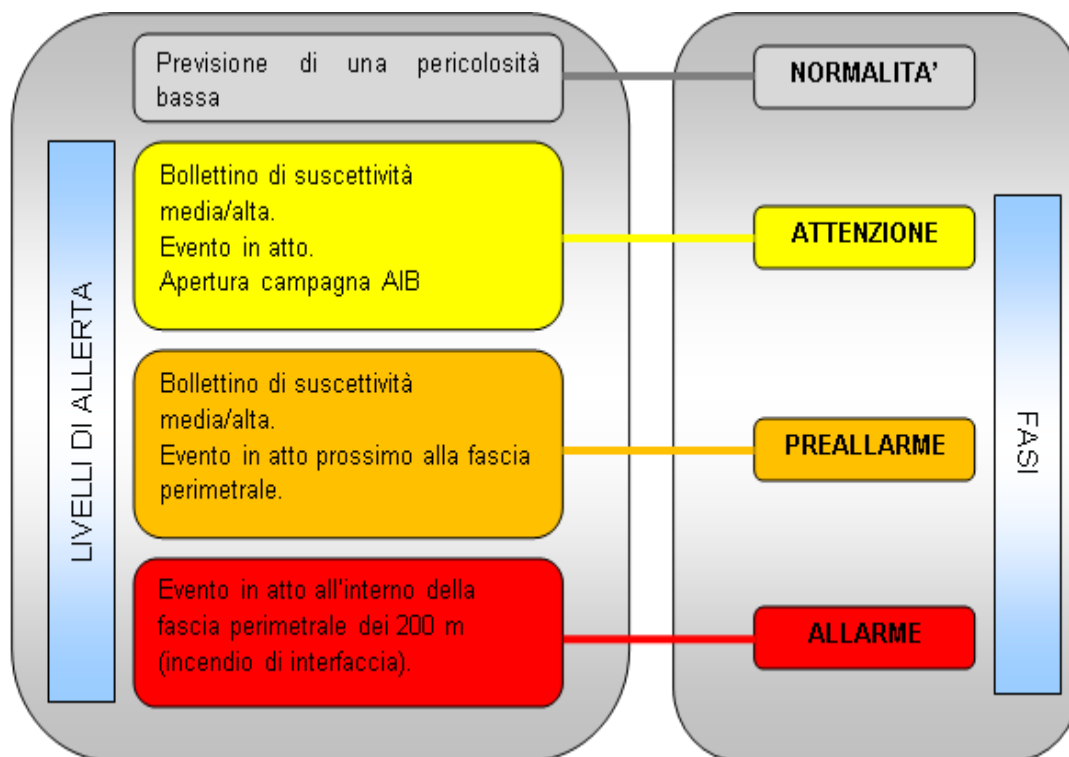
A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innescò emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani

di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

**SCENARI DI EVENTO**

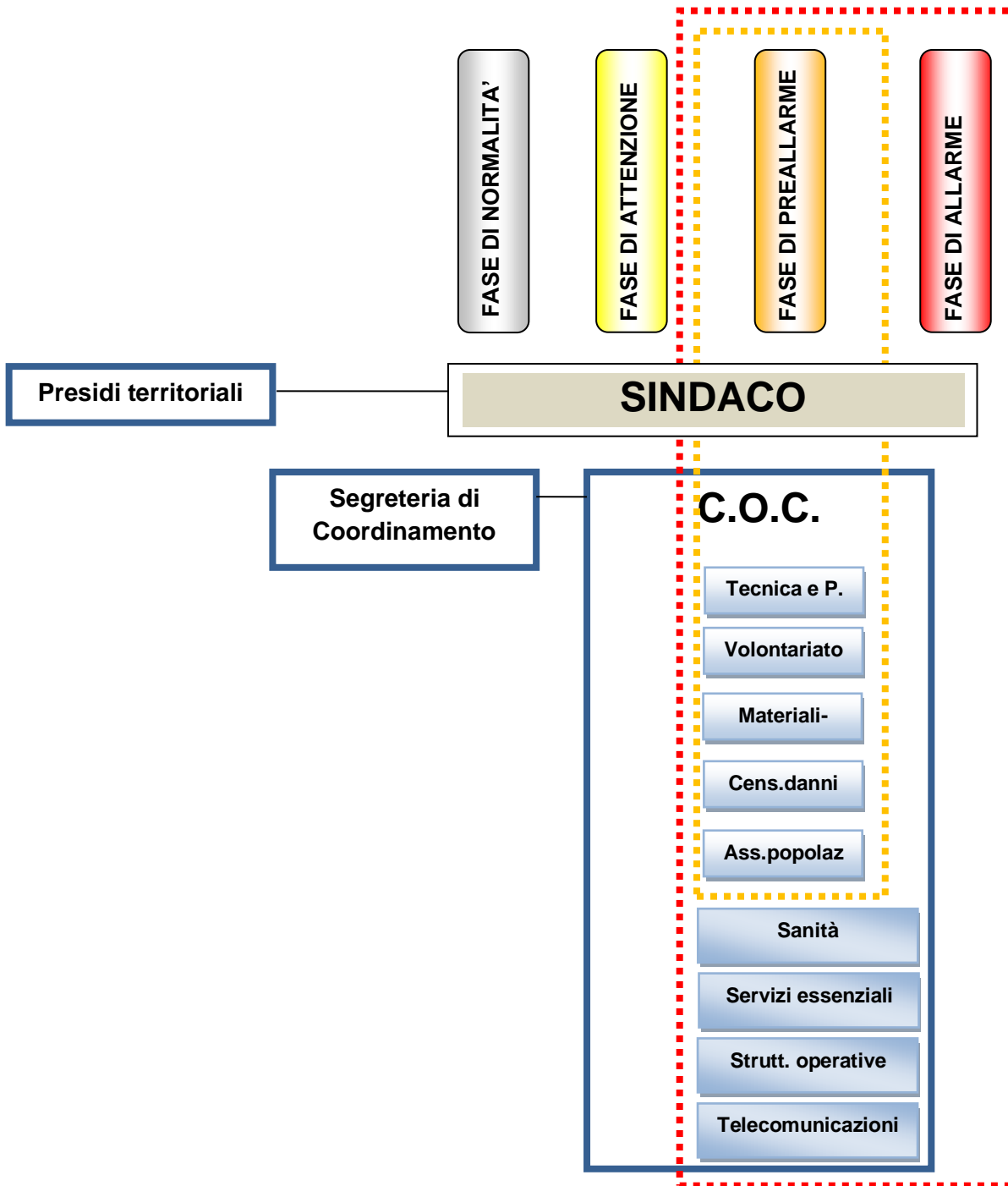
All'interno del territorio comunale, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia.

Le aree sono censite nell'allegato CR4 - Rischio incendi\_Modulo\_V1.1, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

**MODELLO DI INTERVENTO**

Il modello di intervento prevede l’attivazione di fasi diverse a seconda che l’evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l’evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno. L’attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti. In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</a> .	<b>FASE di NORMALITA'</b>		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it</a> nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ATTENZIONE	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.R. (Sala Operativa Regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		<p><b>Responsabili delle Funzioni di supporto</b></p>	<p>Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto</p> <p>Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione</p>



SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di PREALLARME	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.R. (Sala Operativa Regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		<b>Responsabile del COC</b>	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		<b>Prefettura</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		<b>Prefettura</b>	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<p><b>Responsabile della Funzione Volontariato</b></p> <p><b>Popolazione presente nelle aree a rischio</b></p>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.R. (Sala Operativa Regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		<b>Responsabile del COC</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia</b>	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<b>Responsabile della Funzione Volontariato</b>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</b>	Definizione dello scenario di danno in corso

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		<b>Segreteria di Coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di Coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di PREALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		<b>Sito</b> <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</a>	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		<b>Referente Funzione Volontariato F3</b>	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		<b>Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Organizzazioni di volontariato</b>	Assicurare il pronto intervento
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione



<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b> <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b><i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i></b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di ALLARME</b>		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b> <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		<b>Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		<b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Responsabile funzione Volontariato F3</b></p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FAS E</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni



<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione:</b> -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		<b>Centri e Aree di accoglienza</b> <i>Nominativi e contatti da Allegato CMI – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Volontariato -Strutture Operative	Informazione alla popolazione.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FA SE</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

## C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. La CLE non appena eseguita ed approvata da tutti gli enti sarà inserita nel PEC

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

A seguito di un evento sismico, il territorio del Comune di Basciano potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. Sono presenti numerose zone di

instabilità che potrebbero provocare ulteriori situazioni di criticità e interruzioni della viabilità, anche principale. Nel territorio comunali sono presenti 2 viadotti dell'A24.

Altro effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

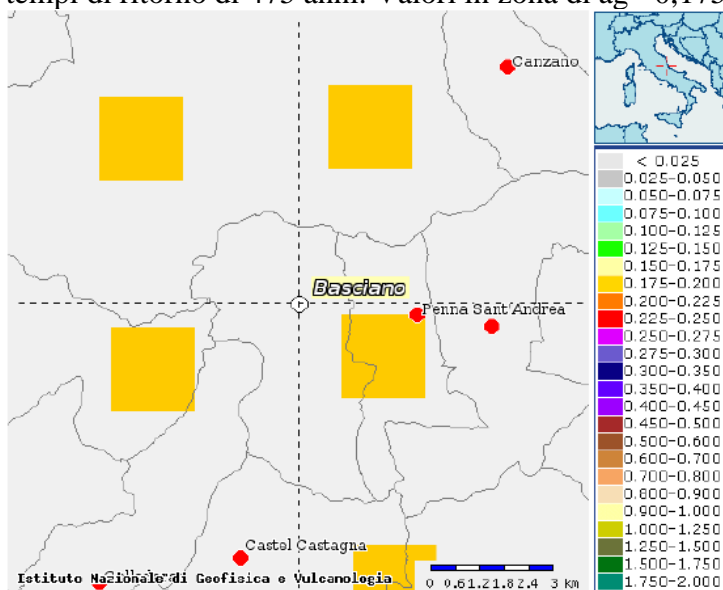
**Fonte: MZ di livello III livello**

Nella successiva Tabella sono elencate le osservazioni, aventi la maggiore intensità al sito, disponibili per il territorio comunale. Nella tabella sono indicate l'anno, il mese, il giorno, in cui si è verificato, la magnitudo, la zona in cui si è verificato l'evento e la distanza dall'epicentro.

DATA	MAGNITUDO	AREA	DISTANZA DALL'EPICENTRO
10/01/1884	4,63	Morro D'Oro	16,79 Km.
08/07/1888	5,17	Teramo	8,43 Km
10/08/1900	4,83	Toricella Sicura	11,86 km
29/01/1906	4,63	Valle Castellana	27,52 Km
23/01/1907	4,84	Corropoli	26,03 Km
16/03/1909	4,63	Pietracamela	22,82 Km
05/09/1950	5,73	Isola del Gran Sasso	12,76 Km
08/08/1951	5,28	Rocca S. Maria	22,26 Km
07/10/1956	4,83	Pietracamela	24,70 Km.
01/01/1959	4,83	Toricella Sicura	11,86 Km.
26/09/1969	4,52	Tossicia	14,91 Km.

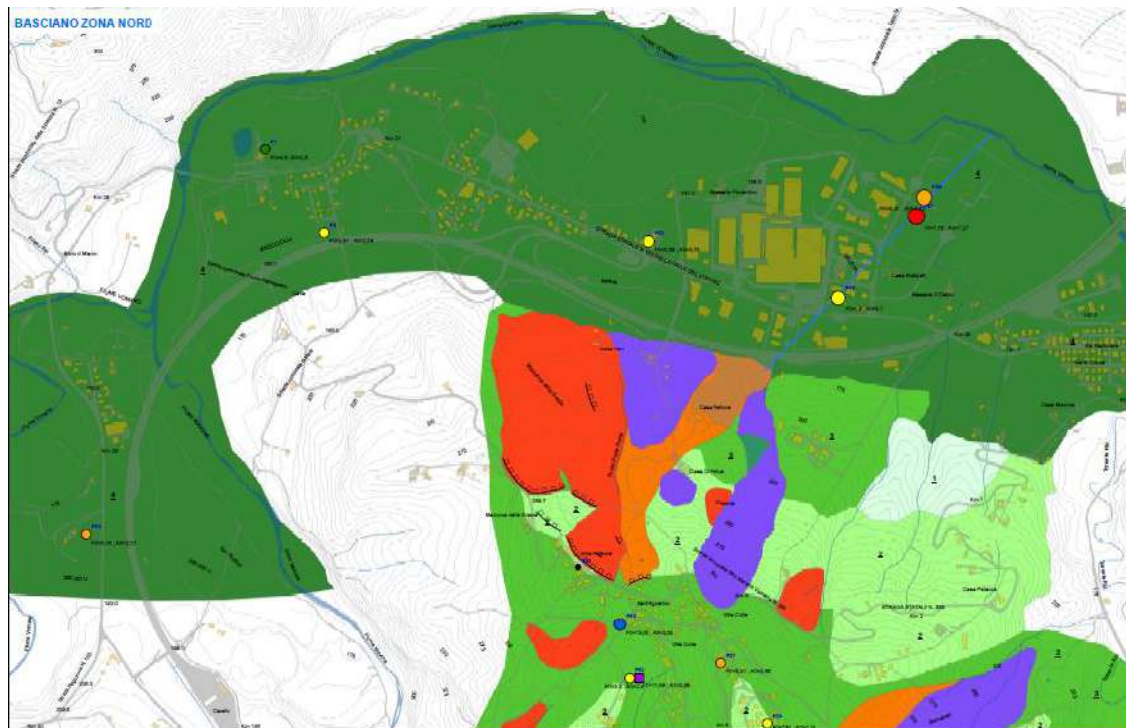
Zona sismica 2: Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. In sintesi, il territorio di Basciano è soggetto ad una sismicità media sia in termini di frequenza che di energia.

A seguire la mappatura dell'accelerazione orizzontale massima del terreno (ag) con tempi di ritorno di 475 anni. Valori in zona di  $a_g = 0,175 - 0,200 g$ .



L'area di pertinenza del Comune di Basciano è stata colpita in passato da terremoti di bassa e media entità che non hanno procurato danni né a cose né a persone. Dai cataloghi storici risulta infatti che negli ultimi secoli il comune è stato interessato da terremoti di magnitudo stimata tra 4 e 5,6

Aree MOPS di Basciano zona nord

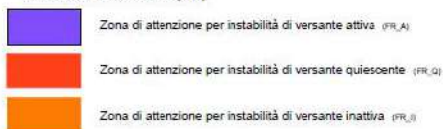


ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI

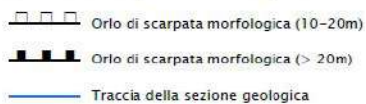


ZONE DI ATTENZIONE PER LE INSTABILITA'

*Instabilità di versante (FR)*



Forme di superficie e sepolte







## **SCENARI SPEDITIVI DI DANNO PER RISCHIO SISMICO**

Il presente PEC è stato elaborato anche sulla base dei dati relativi agli scenari speditivi di danno per il rischio sismico del comune di Basciano, forniti dal Servizio Emergenze di Protezione Civile (Apc002) ufficio Volontariato e Pianificazione d'emergenza ed elaborati Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Gli scenari sono aggiornati al 2023 (dati ISTAT popolazione 2011).

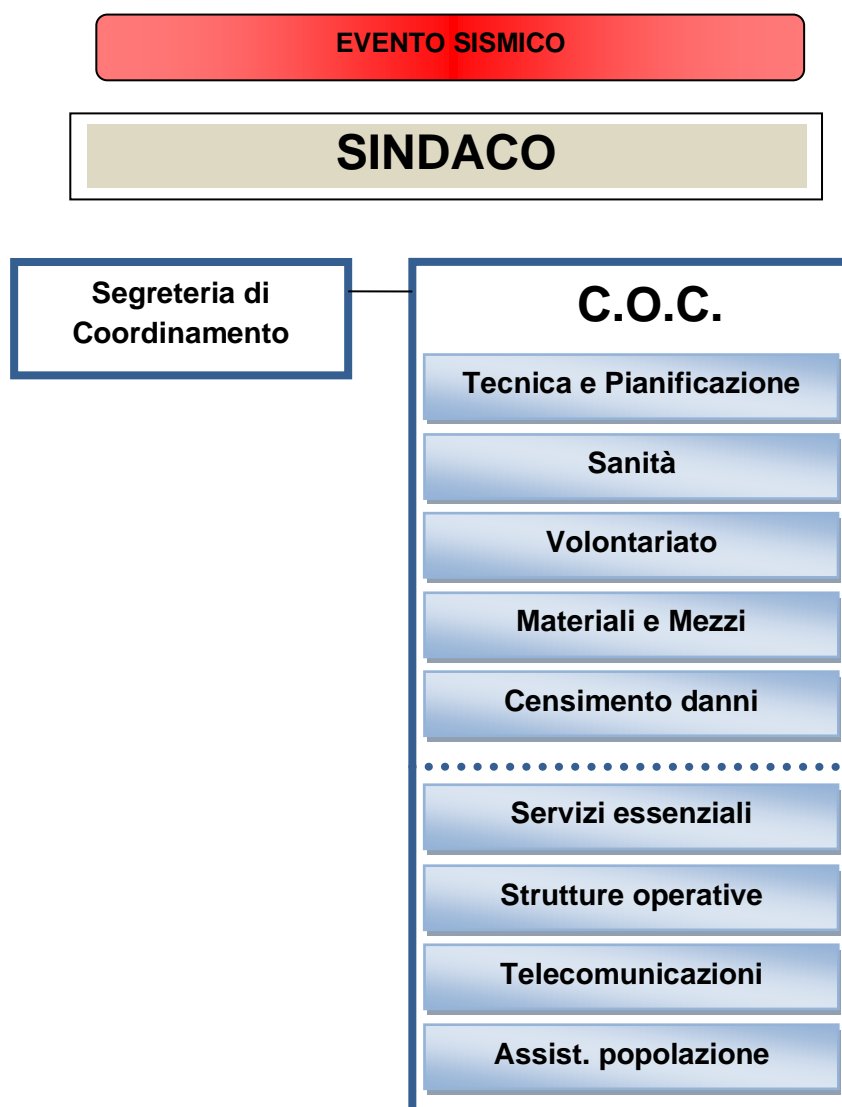
Si precisa che tali scenari consistono nella valutazione del danno che può interessare il comune a fronte di eventi sismici di diversa gravità con diversi periodi di ritorno e sono da considerare come un quadro conoscitivo minimo utile per la predisposizione del piano di emergenza.

I dati sono stati esclusivamente utilizzati ai fini della pianificazione comunale di emergenza per le stime e sono in possesso dell'amministrazione comunale.

### MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:





SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile del COC</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile della funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.  Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.  Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		<b>Prefettura S.O. R. (Sala operativa regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526 <b>Provincia - Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Polizia municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		<b>Personale ufficio tecnico</b> <b>Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5		<b>Sindaco</b> <b>Funzione Servizi Essenziali F5</b> <b>Ditte convenzionate</b> <b>Enti Gestori</b>	Garantire la sicurezza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Strutture sanitarie locali</b>	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		<b>Sindaco</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza psicologica alla popolazione
				Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b><i>RISCHIO SISMICO</i></b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale</p>		<p><b>Organizzazioni di volontariato specializzate</b></p> <p><b>Referente della Funzione Sanità F2</b></p> <p><b>Telecomunicazioni F8</b></p> <p><b>Sala operativa regionale</b></p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b><i>RISCHIO SISMICO</i></b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il prono intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Garantire la continuità dei servizi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.</p>		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>  <b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Censimento danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.  Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Polizia Municipale.</b>  <b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		<b>Polizia Municipale</b>	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		<b>Polizia Municipale</b>  <b>Prefettura</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE DI EMERGENZA</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.  Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.



## D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

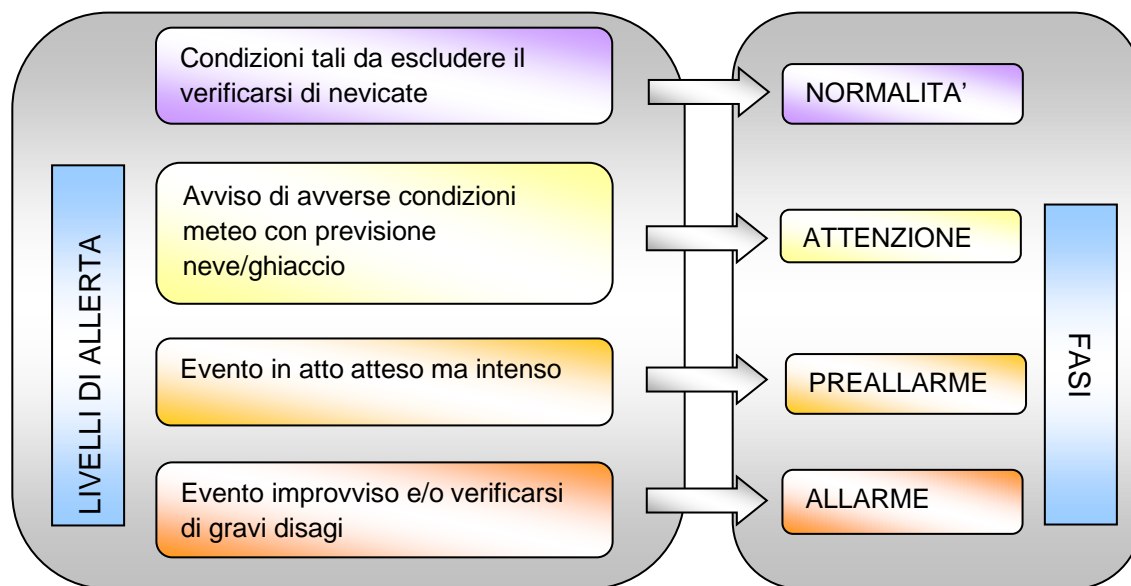
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

*L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".*

### NEVE

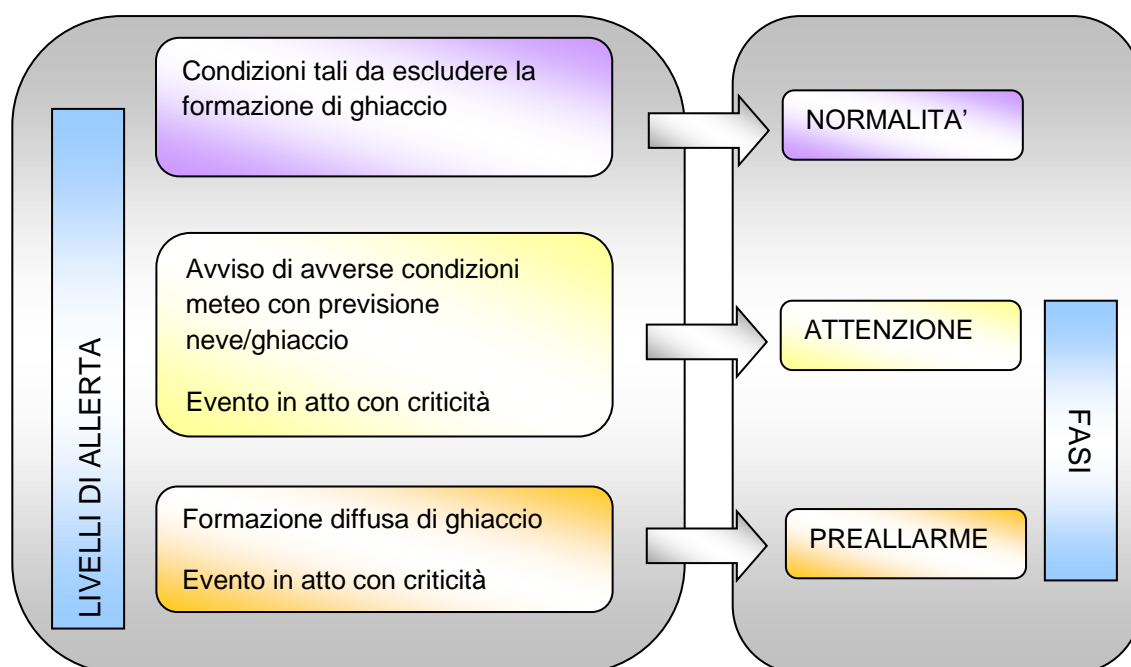


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizioni meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La fase di preallarme si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La fase di allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

### GHIACCIO



## SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Basciano** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

## MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

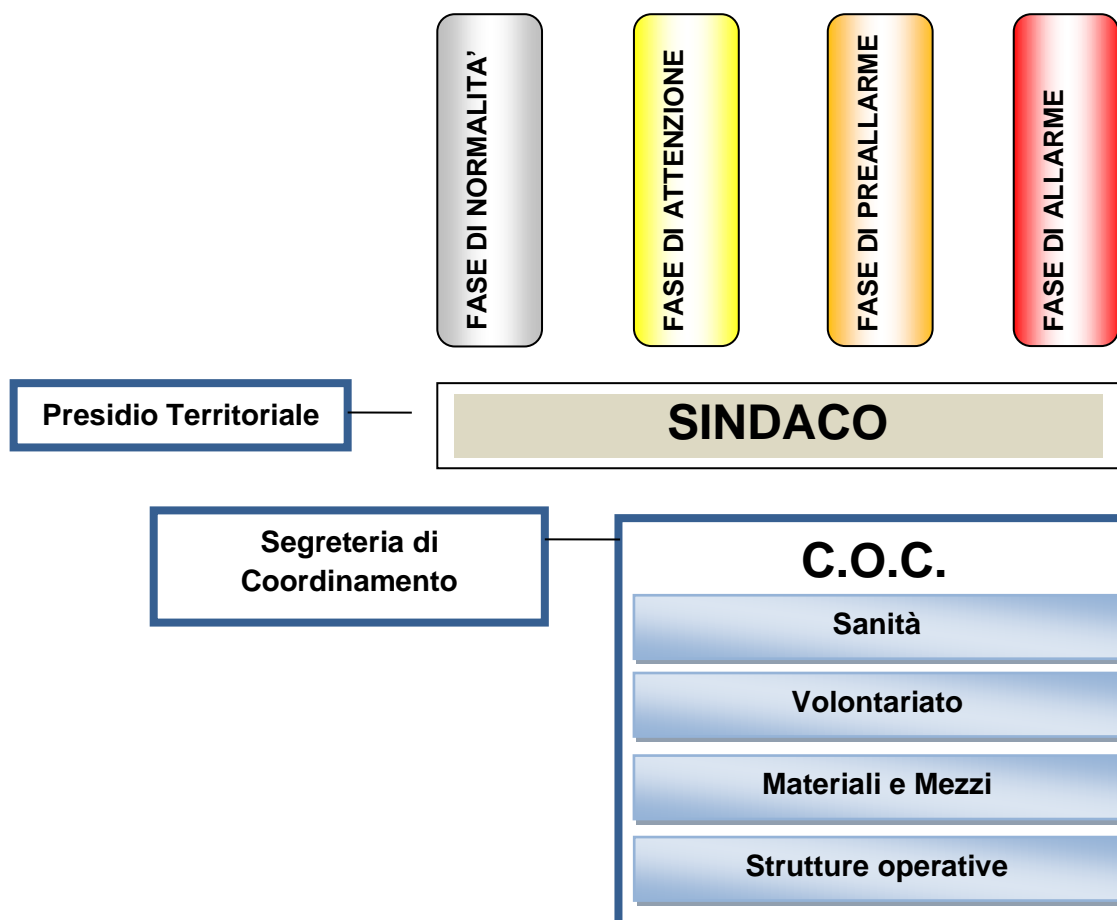
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. Nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

*Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, per quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.*



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA</i> <i>SE</i>	<i>SOGGETTI DA</i> <i>COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>SINDACO</b>	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		<b>Responsabile Funzione Strutture Operative F7</b>	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Sito:</b> <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/</a>	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		<b>Responsabile del C.O.C.</b>	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		<b>Responsabile del Presidio territoriale</b> <b>Responsabile della Funzione Volontariato F3</b>	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		<b>Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		<b>Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		<b>Prefettura Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il “COC ristretto”	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l’esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		<b>Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe</b>	Verificare l’esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		<b>Strutture operative F7</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		<b>Prefettura Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l’esistenza di aree isolate all’interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		<b>Responsabili Funzioni di supporto</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell’emergenza		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta



RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPNSABILE DEL C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell’avvenuta attivazione del COC “ristretto” comunicando le Funzioni attivate		<b>Prefettura – UTG</b> <b>Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		<b>Sindaco</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>  <b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il pronto intervento e ripristinare

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		<b>Responsabile della funzione strutture operative F7</b>	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		<b>C.O.C.</b>	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		<b>Strutture zootecniche</b>	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b><i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i></b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		<b>Sindaco</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		<b>Sala Operativa Regionale</b> 800860146 - 800861016 0862311526	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		<b>Sindaco</b>	Aggiornare lo scenario d'evento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b><i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i></b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4</b>	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		<b>Sindaco</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		<b>Sindaco</b>	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Operatori preposti alle attività di sgombero neve</b>	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		<b>Polizia Locale o cantonieri comunali presenti se</b>	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		<b>Sindaco</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		<b>Gestori delle reti</b>	Garantire l'operatività delle reti

## ***E* RISCHIO DIGA**

Per facilitare la lettura del presente capitolo, lo stesso è stato suddiviso in paragrafi descritti a seguire:

- **Informazioni generali;**
- **Modello di intervento e fasi;**
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga;**
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle;**
- **Scenari;**
- **Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazione;**

**Il modello di intervento generale**, invece, è stato inserito in un allegato esterno denominato “**Allegato modello di intervento Rischio DIGA**”

- **Informazioni generali**

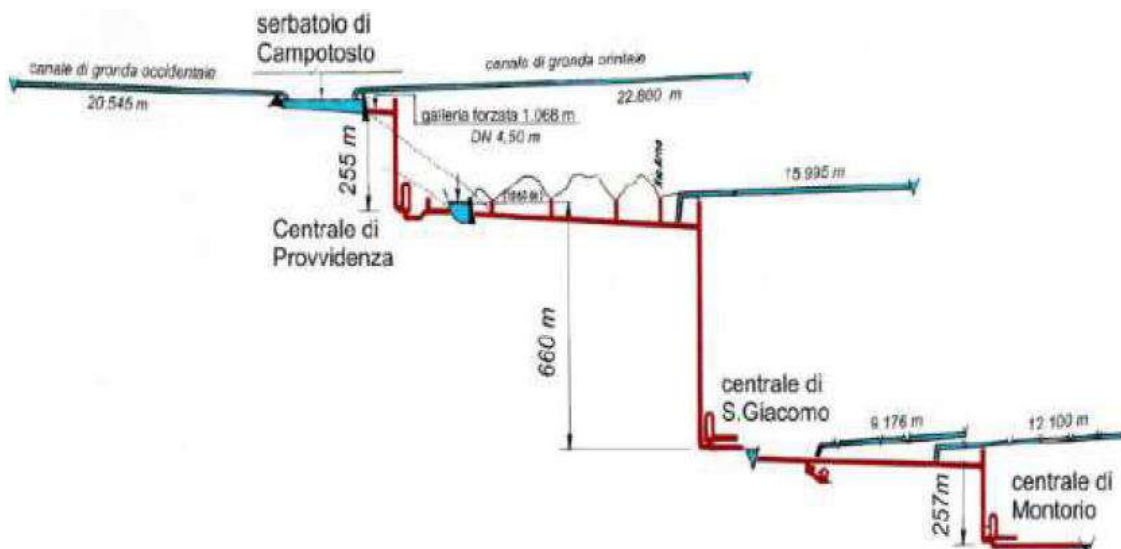
A monte del territorio comunale di Basciano insistono diverse dighe descritte a seguire:

- ✓ Diga di Rio Fucino D.G.R. n. 650 del 4.11.2019 e piano d'emergenza della diga di Rio Fucino;
- ✓ Diga di Sella Pedicate D.G.R. n. 482 del 5.08.2020 e piano d'emergenza della diga di Sella Pedicate;
- ✓ Diga del Lago di Provvidenza - Determinazione n. 20 DPE/003 del 12 maggio 2020;
- ✓ Diga di Piaganini Decreto n. 4/APC - Approvazione Piano di emergenza (PED).

A seguire lo schema impianti idroelettrici presenti sul Bacino Idrografico del Fiume Vomano



Dal serbatoio di Campotosto (circa 217 milioni di m<sup>3</sup>), si incontrano la Centrale di Provvidenza (situata ad una quota di 1070 m s.l.m., con dislivello di circa 240 m); la Centrale di San Giacomo (situata ad una quota di 400 m s.l.m., con dislivello di circa 650 m); il bacino di modulazione di Piaganini, ricettore delle acque in uscita dalla Centrale di San Giacomo, e la Centrale di Montorio (loc. Villa Vomano, ad una quota di 140 m s.l.m., con dislivello di circa 260 m) Dalla Centrale di Montorio le acque vengono restituite definitivamente al F. Vomano.



- **Modello di Intervento e Fasi**

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile. Il modello di intervento comunale è inserito nel documento “**Allegato modello di intervento Rischio DIGA**”

A seguire le fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“**RISCHIO DIGA**”)

Le fasi di «preallerta», «vigilanza rinforzata», «pericolo» e «collasso» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

**FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL’ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO IDRAULICO DI VALLE”)**

Le fasi di «preallerta» e «allerta», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico di valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell’onda di piena nel corso d’acqua a valle dell’invaso e, se del caso, l’attivazione dei piani di emergenza. Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d’acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.



- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga**

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PRE ALLERTA** in cui è coinvolto il sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **VIGILANZA RINFORZATA** in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PERICOLO** in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- **Ente Gestore**
  - Il comune viene informato dal gestore all'inizio, durante e alla fine della fase;
- **La Protezione Civile della Regione Abruzzo**
  - Il comune viene allertato dalla Sala Operativa Regionale ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza;
- **La Prefettura – UTG di Pescara**
  - assicura un costante flusso e scambio informativo con il Comune;
  - promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **COLLASSO** in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- **Ente Gestore**
  - Il comune viene informato dal gestore dell'attivazione della fase di «collasso», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione;
- **La Prefettura – UTG di Pescara**
  - Assume in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile;
  - Assicura a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, già debitamente attivati;
  - Segnala l'esigenza di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo;
  - Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati della propria provincia, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - Attua per gli aspetti di competenza le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, in coordinamento con: Protezione civile della Regione Abruzzo, Dipartimento di Protezione Civile e in raccordo con la provincia di Pescara;

- **La Protezione Civile della Regione Abruzzo**
  - Si coordina con il Prefetto di Pescara e di Teramo ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza;
  - Verifica l'avvenuto allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle**

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PRE ALLERTA** in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **VIGILANZA RINFORZATA** in cui è coinvolto il comune sono le seguenti:

- **La Protezione Civile della Regione Abruzzo**
  - Il comune viene allertato dalla Sala Operativa Regionale ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza;
- **La Prefettura – UTG di Pescara**
  - assicura un costante flusso e scambio informativo con il Comune;
  - promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.

- **Scenari**

- ✓ **DIGA RIO FUCINO**

### Dati acquisiti

<https://www.regione.abruzzo.it/content/piani-di-emergenza-diga-ped>

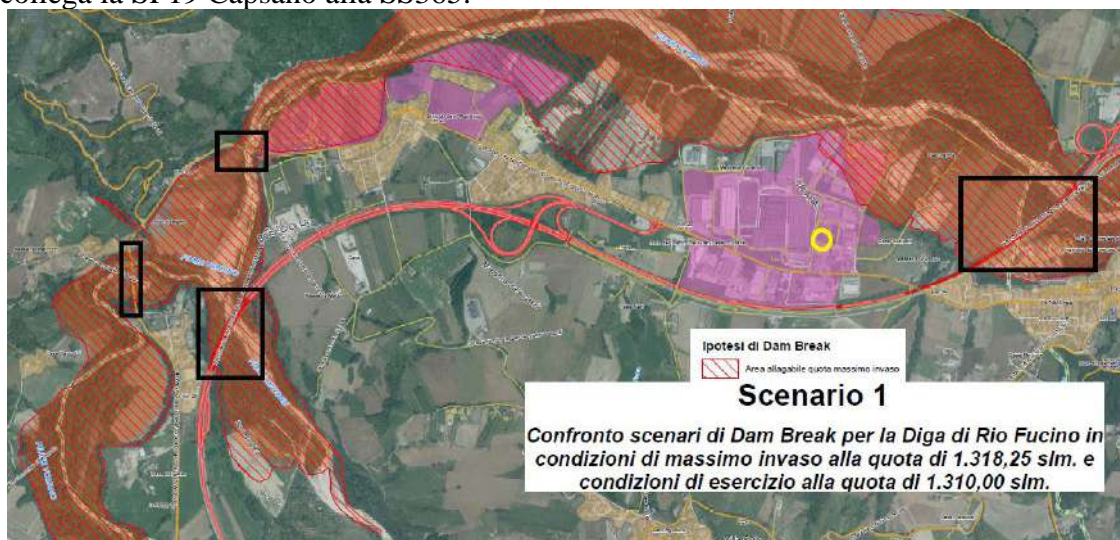
Diga di Rio Fucino

- D.G.R. n. 650 del 4.11.2019 e piano d'emergenza della diga di Rio Fucino
- Piano di Emergenza Dighe (PED) - Diga di Rio Fucino - Scenario 1
- Piano di Emergenza Dighe (PED) - Diga di Rio Fucino - Scenario 2

- Analisi dell'esposto **SCENARIO 1**

- *Esposto rete viaria e collegamenti*

la rete viaria principale viene interrotta in più punti. L'A24 sarà coinvolta all'altezza della C.7 viadotto Mavone 305 m su fiume Mavone e all'altezza della C.18 viadotto Vomano 780 m su fiume Vomano. L'A24 dovrebbe essere interrotta quindi sia da direzione L'Aquila sia da direzione Teramo. Sarà coinvolta anche la SR150 all'altezza della C.8 Ponte SR150 su Fiume Vomano e all'altezza della C.9 Ponte SR150 su Fiume Vomano. A causa di quest'ultime interruzioni anche il collegamento con Teramo tramite la SP19a viene interrotta. Rimane operativo il collegamento a Teramo tramite la SP19f, la quale però è inutilizzabile viste le interruzioni al ponte tra Val Vomano e Villa Vomano (fuori territorio comunale) e alla C.18 viadotto Vomano 780 m su fiume Vomano. Rimane inalterata l'accessibilità tramite: la SS365, la strada che partendo dalla SS365 attraversa C.da Portone fino alla SR150, la SP19 (Capsano) e la strada SP19 che collega la SP19 Capsano alla SS365.





- *Esposto Fraz. San Rustico*

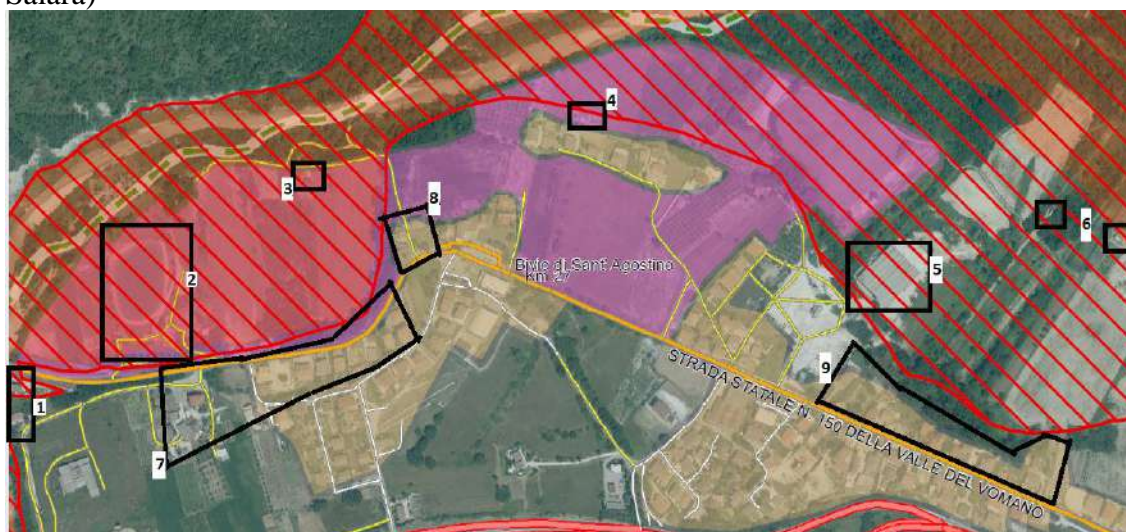
L'urbanizzato presente in San Rustico per lo più non sembra essere direttamente coinvolta, ad eccezione di una struttura sita a nord ovest della frazione evidenziata nel poligono nero nella foto a seguire. Rimane garantito il collegamento e la via di fuga con la SR150 e la SS491. Sono presenti delle condotte ed un immobile direttamente coinvolti evidenziati dal poligono viole.

Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT001 (Slargo campo sportivo).

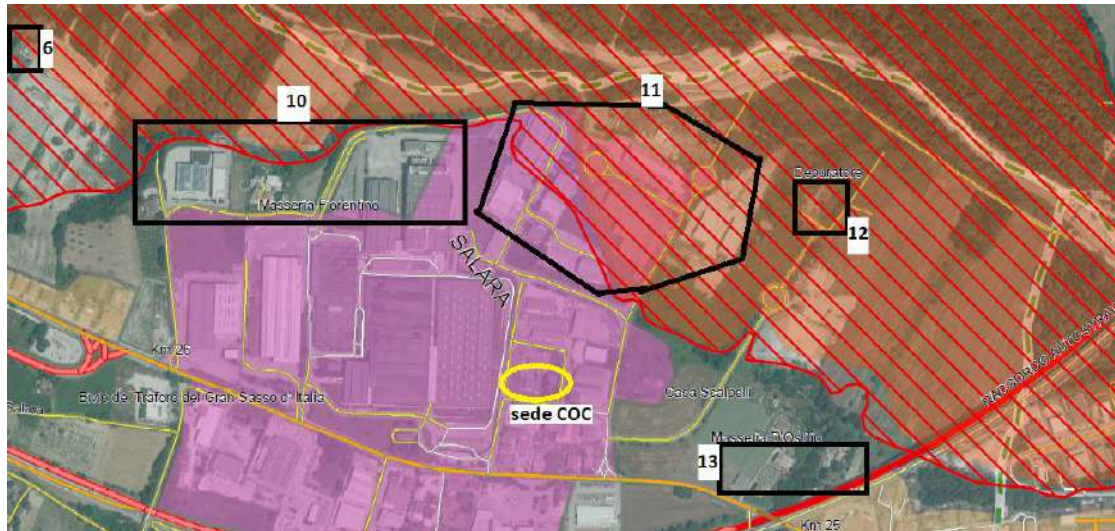


- *Esposto Fraz. Salara*

Nella Fraz. Salara per la zona nord ovest, confine con Teramo, sono direttamente coinvolte due immobili affianco alla C.9 Ponte SR150 su Fiume Vomano (poligono 1), L'Anfora Country Club in via Nazionale 160 (poligono 2) ed altri immobili evidenziati nei poligoni 3 (immobile su strada comunale senza nome da ora anche scsn), 4 (immobile su scsn), 5 (capannone su scsn), 6 (immobili su scsn). Inoltre, con i poligoni 7, 8 e 9 si evidenziano zone urbanizzate molto vicine all'area soggette al rischio. Immobili nel poligono 7 (siti lungo la SR150 lato destro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi), immobili nel poligono 8 zona bivio di Sant'Agostino (siti lungo la SR150 lato sinistro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi), immobili nel poligono 9 (siti lungo la SR150 lato sinistro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi). Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT002 e AA001 tensostruttura con funzione di struttura di accoglienza (bivio di Sant'Agostino) e AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara)



Nella Fraz. Salara zona nord e nord ovest, confine con Teramo e Penne Sant'Andrea, sono direttamente coinvolte la zona industriale e nello specifico anche la Centrale elettrica ENEL, la Fai TeK Srl, la Btflex, Oppla, la Marcozzi Gabriele (poligono 11) ed il depuratore (poligono 12). E' coinvolto anche la cava/cantiere limitrofo al depuratore. Inoltre, con i poligoni 10 e 13 si evidenziano zone urbanizzate molto vicine all'area soggette al rischio. Immobili nel poligono 10 Società agricola "De Federicis", le Condotta Snam e due magazzini, immobili nel poligono 13 masseria D'Ostilio. Rimane coinvolta, anche se parzialmente, l'area ove viene previsto l'ammassamento dei soccorsi. Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara) e AT004.



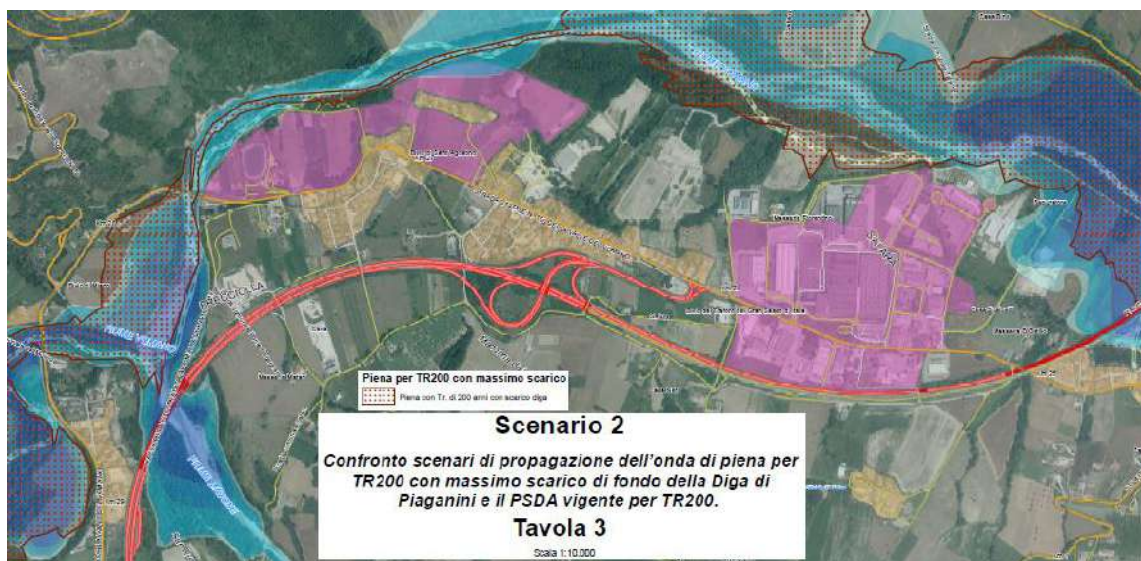


○ Analisi dell'esposto **SCENARIO 2**

L'urbanizzato presente in San Rustico non sembra essere direttamente coinvolta, ma come per lo scenario 1 permane la vicinanza tra urbanizzato e area a rischio. Rimane garantito il collegamento e la via di fuga con la SR150 e la SS491. Le condotte e l'immobile direttamente coinvolte sono le medesime di quelle descritte a pagina 23 del presente documento. Rimane interessato la C.7 viadotto Mavone 305 m su fiume Mavone e la C.8 Ponte SR150 su Fiume Vomano. Rimane coinvolta, anche se parzialmente, l'area ove viene previsto l'ammassamento dei soccorsi.

Per quanto concerne Fraz. Salara per la zona nord ovest, confine con Teramo, non sembra essere direttamente coinvolta strutture e/o immobili. Rimane interessato la C.9 Ponte SR150 su Fiume Vomano. Per la zona di Fraz. Salara zona nord e nord ovest, confine con Teramo e Penne Sant'Andrea, permane la vicinanza tra la zona industriale e l'area soggetta a rischio. Sono direttamente coinvolte il depuratore e parte dei capannoni della Genis e Marozzi Gabriele e la cava/cantiere limitrofo al depuratore. A differenza del precedente scenario si aggiunge l'area urbanizzata al KM 25 della SR150, tra il viadotto Vomano e il territorio di Val Vomano, che risulta essere estremamente vicina all'area soggetta a livelli di P1 e P2.

Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara) e AT004.



## ✓ DIGA DI SELLA PEDICATE

### Dati acquisiti

<https://www.regione.abruzzo.it/content/piani-di-emergenza-diga-ped>

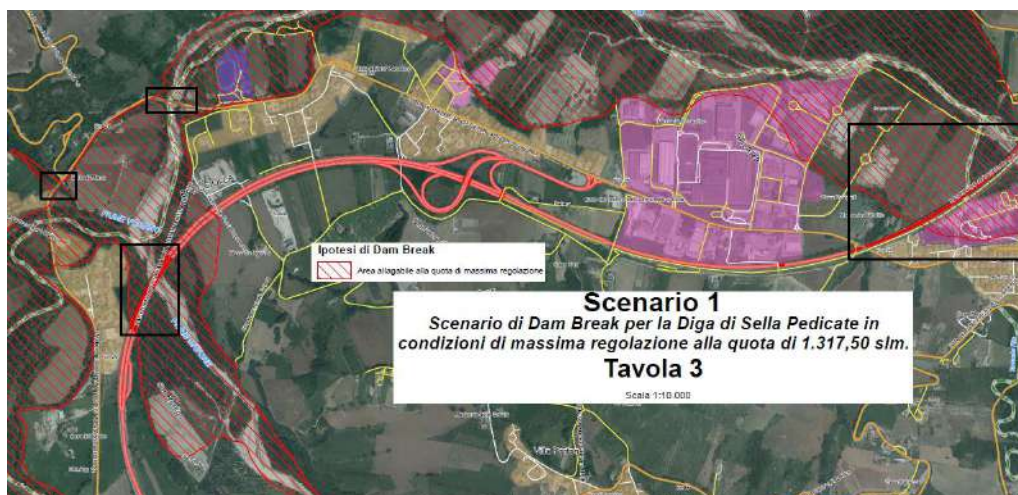
Diga di Sella Pedicate

- D.G.R. n. 482 del 5.08.2020 e piano d'emergenza della diga di sella Pedicate
- Piano di Emergenza Dighe (PED) - Diga di Sella Pedicate - Scenario 1
- Piano di Emergenza Dighe (PED) - Diga di Sella Pedicate - Scenario 2

### ○ Analisi dell'esposto **SCENARIO 1**

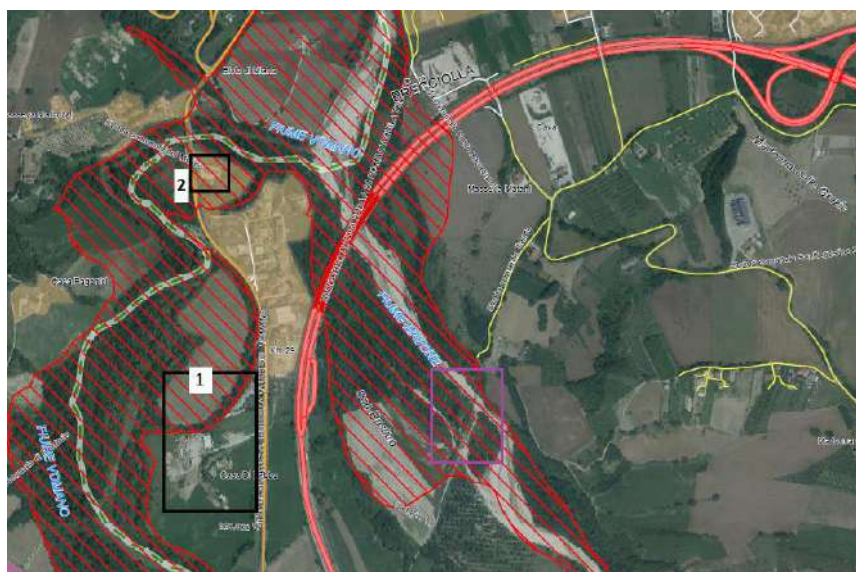
#### - *Esposto rete viaria e collegamenti*

è identico a quello descritto per lo scenario 1 di Rio Fucino. Ora riportato sul geoportale regionale



#### - *Esposto Fraz. San Rustico*

L'urbanizzato presente in San Rustico per lo più non sembra essere direttamente coinvolto, ad eccezione di una struttura sita a nord ovest della frazione evidenziata nel poligono nero 2 e di Case di Febo, poligono nero 1 molto vicino all'area a rischio. Rimane garantito il collegamento e la via di fuga con la SR150 e la SS491. Sono presenti delle condotte ed un immobile direttamente coinvolte evidenziati dal poligono viole.





- *Esposto Fraz. Salara*

Nella Fraz. Salara per la zona nord ovest, confine con Teramo, sono direttamente coinvolte due immobili affianco alla C.9 Ponte SR150 su Fiume Vomano (poligono 1), L'Anfora Country Club in via Nazionale 160 (poligono 2) ed altri immobili evidenziati nei poligoni 3 (immobile su scsn), 4 (immobile su scsn), 5 (capannone su scsn), 6 (immobili su scsn) e 7 immobili su SR150. Inoltre, con i poligoni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 si evidenziano zone urbanizzate molto vicine all'area soggette al rischio. Immobili nel poligono 8 (siti lungo la SR150 lato destro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi), immobili nel poligono 9 zona bivio di Sant'Agostino (siti lungo la SR150 lato sinistro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi), immobili nel poligono 10, 11 e 12 (siti a nord del bivio Sant'Agostino e della SR150 su scsn), immobili nel poligono 13 (siti lungo la SR150 lato sinistro della SR150 direzione Montorio al Vomano/Roseto degli Abruzzi). Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT002 e AA001 tensostruttura con funzione di struttura di accoglienza (bivio di Sant'Agostino) e AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara)



Nella Fraz. Salara zona nord e nord ovest, confine con Teramo e Penne Sant'Andrea, sono direttamente coinvolte la zona industriale e nello specifico anche Società agricola "De Federicis" e Masseria Fiorentino nel poligono 14, lo stabilimento Golden Lady, la Centrale elettrica ENEL, la Fai TeK Srl, la Btflex, Oppla, la Marcozzi Gabriele nel poligono 15 e 16, magazzini nel poligono 17, il depuratore nel poligono 18 e una cantiere cava nel poligono 19. Inoltre, con i poligoni 20 e 21 si evidenziano immobili molto vicini all'area soggette al rischio, rispettivamente masseria D'Ostilio e urbanizzato al Km 25 al confine con Val Vomano. Rimane coinvolta, anche se parzialmente, l'area ove viene previsto l'ammassamento dei soccorsi. Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara).

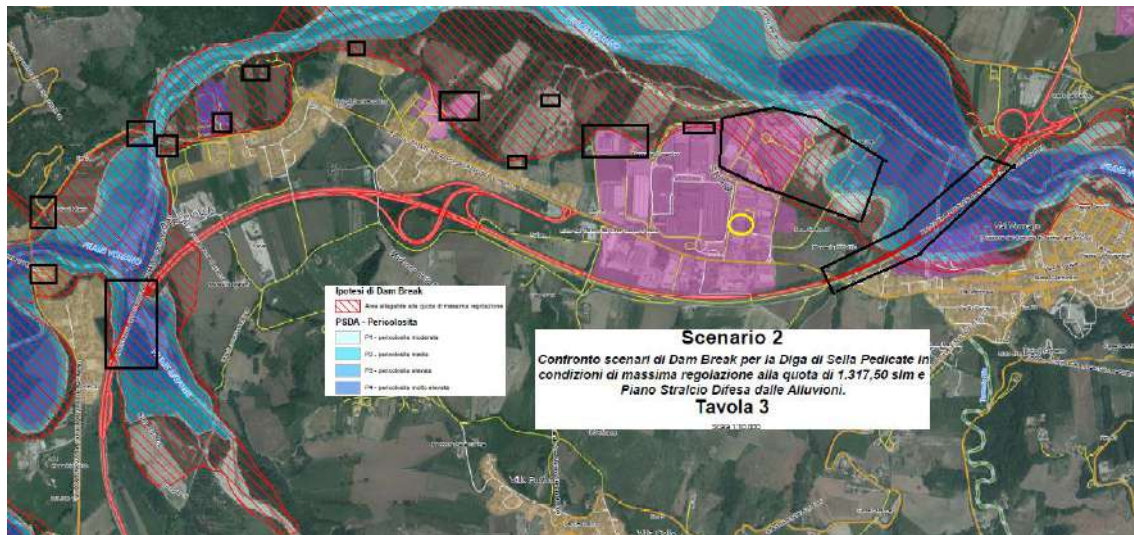




○ Analisi dell'esposto **SCENARIO 2**

L'esposto relativo alla rete viaria e alle infrastrutture pubbliche e private è identico a quello descritto per lo scenario 1 di Sella Pedicate. Nella foto a seguire si evidenziano con poligoni neri le sole strutture coinvolte direttamente.

Lo scenario ora è riportato sul geoportale regionale



✓ **DIGA DEL LAGO DI PROVVIDENZA**

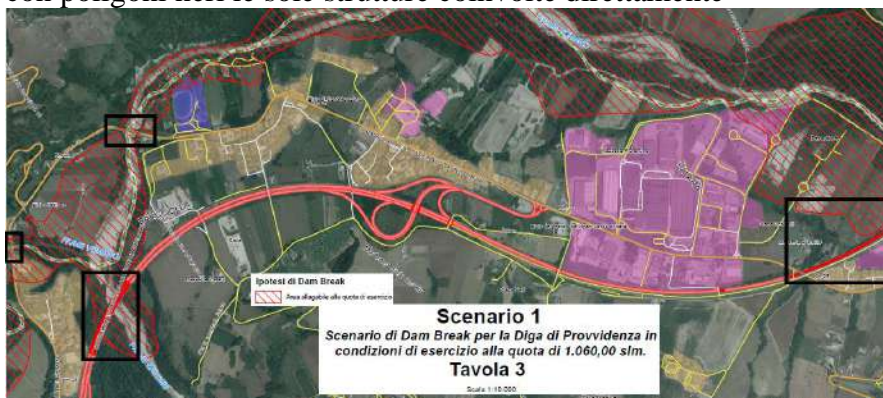
**Dati acquisiti**

<https://www.regione.abruzzo.it/content/piani-di-emergenza-diga-ped>

- Diga di Provvidenza
- DURATA del 10 novembre 2020
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 1 - Tav. 1
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 1 - Tav. 2
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 1 - Tav. 3
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 1 - Tav. 4
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 1 - Tav. 5
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - Apertura scivoli - Tav. 1
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - PSDA - Tav. 1
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - Tav. 2
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - Tav. 3
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - Tav. 4
  - Piano di emergenza Dighe (PED) - Diga di Provvidenza - Scenario 2 - Tav. 5

○ **Analisi dell'esposto SCENARIO 1**

L'esposto relativo alla rete viaria e alle infrastrutture pubbliche e private è identico a quello descritto per lo scenario 1 di Sella Pedicate. Nella foto a seguire si evidenziano con poligoni neri le sole strutture coinvolte direttamente



- *Esposto Fraz. San Rustico*

L'urbanizzato presente in San Rustico per lo più non sembra essere direttamente coinvolta, ad eccezione di una struttura sita a nord ovest della frazione evidenziata nel poligono nero nella foto a seguire. Rimane garantito il collegamento e la via di fuga con la SR150 e la SS491. Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT001 (Slargo campo sportivo).



- *Esposto Fraz. Salara*

Nella Fraz. Salara per la zona nord ovest, confine con Teramo, è direttamente coinvolto un'immobile nel poligono 2. Tutto il resto dell'urbanizzato evidenziato dai poligoni neri non è direttamente coinvolto, ma vicino all'area a rischio. Affianco alla C.9 Ponte SR150 su Fiume Vomano (poligono 1), immobili nel poligono 3 e 4 siti a nord del bivio Sant'Agostino e della SR150 su scsn, immobili nel poligono 5 sito su scsn). Le aree di

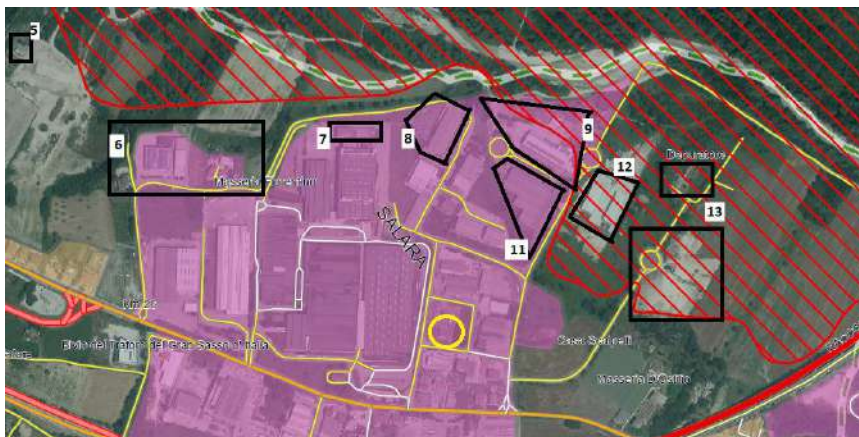


Protezione civile di riferimento sono AT002 e AA001 tensostruttura con funzione di struttura di accoglienza (bivio di Sant'Agostino) e AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara)



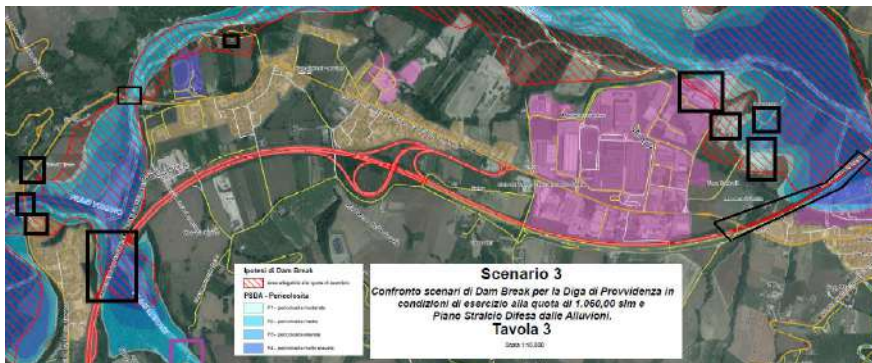
Nella Fraz. Salara zona nord e nord ovest, confine con Teramo e Penne Sant'Andrea, sono direttamente coinvolte la zona industriale e nello specifico dei capannoni al poligono 9 e 12, il depuratore e la cava/cantiere al poligono 13. Sono limitrofe all'area a rischio anche la società agricola "De Federicis" e Masseria Fiorentino nel poligono 6, lo stabilimento Golden Lady poligono 7, la Centrale elettrica ENEL e la Fai TeK Srl al poligono 8 e i capannoni al poligono 11.

Le aree di Protezione civile di riferimento sono AT003 (Piazza comunale di Fraz. Salara) e AT004.



o Analisi dell'esposto **SCENARIO 3**

L'esposto direttamente coinvolto per lo scenario 3 riguardo la rete viaria è identico a quello dello scenario 1, mentre per le infrastrutture/servizi e immobili è simile all'esposto descritto per lo scenario 1, ma nella Frazione di San Rustico si aggiungono le condotte (poligono viola) direttamente esposte ad un livello di P2 e P1 idraulico.



✓ **DIGA DI PIAGANINI**

Dati acquisiti

<https://www.regione.abruzzo.it/content/piani-di-emergenza-diga-ped>

Diga di Piaganini

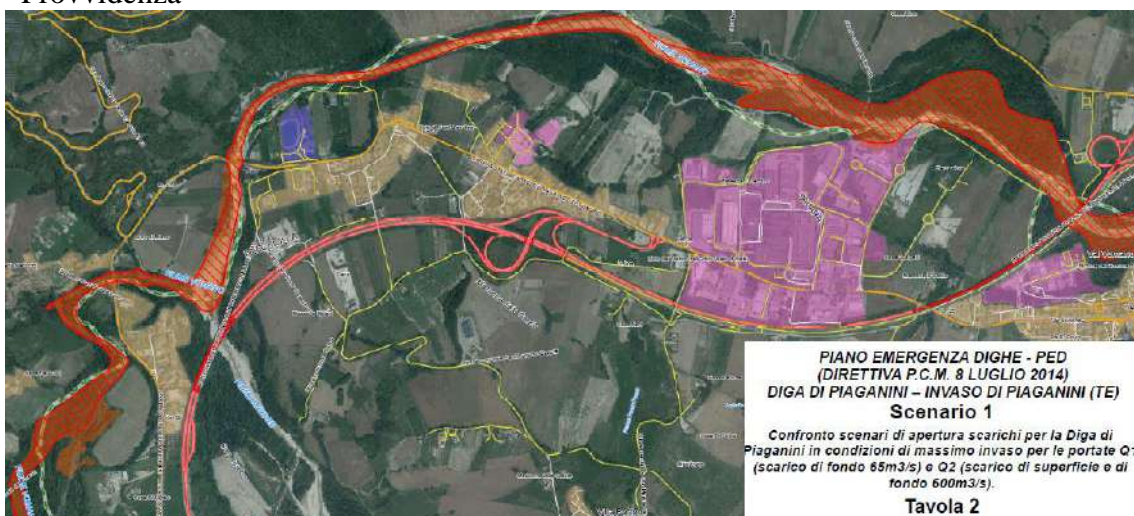
- Decreto n. 4/APC - Approvazione Piano di emergenza (PED)
- Piano di emergenza (PED) – Diga di Piaganini

○ Analisi dell'esposto **SCENARIO 1**

- *Esposto rete viaria e collegamenti*

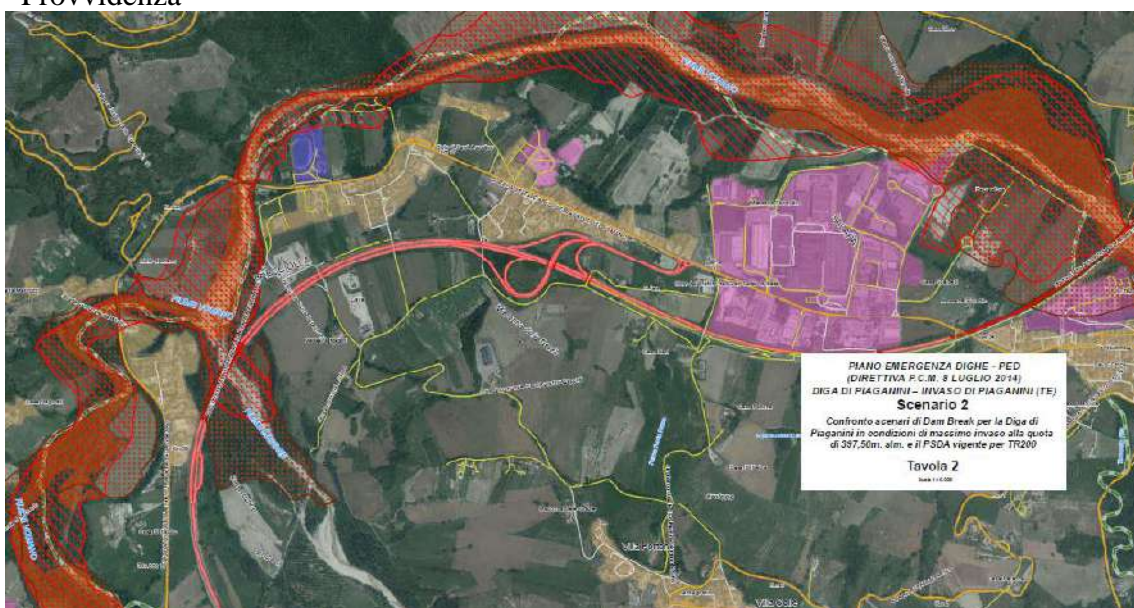
L'esposto relativo alla rete viaria e alle infrastrutture pubbliche e private è identico a quello descritto per lo scenario 1 di Sella Pedicate.

Anche se con areale minore, si considererà per l'esposto lo scenario 1 del Lago di Provvidenza



○ Analisi dell'esposto **SCENARIO 3**

Anche se con areale minore, si considererà per l'esposto lo scenario 2 del Lago di Provvidenza





• **Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazioni**

Non si conoscono i tempi di arrivo dell'ipotetica onda di piena. È fondamentale quindi eseguire esercitazioni della popolazione sia per metterli a conoscenza delle vie di fuga e delle aree di protezione civile sia per aumentarne l'autonomia nell'azioni di evacuazione.

Per tutto il territorio compreso tra la destra idrografico del Fiume e l'asse rappresentato dalla SS15 le AT di riferimento sono

- Fraz. San Rustico ALLONTANAMENTO ORIZZONTALE o AT001 se reputato possibile dal Sindaco sentita la Prefettura e-o Regione
- Per la Fraz Salara è la AT002 AT003, AT004, AT005 AT006, INDIRIZZANDO PREFERIBILMENTE LA POPOLAZIONE PRIMA PRESSO la AT003 e la AT005

Ai sensi della Direttiva [RN-9], ai fini dell'utilizzo del sistema di allarme pubblico IT-alert si prende in considerazione, per le sue possibili ricadute sulla parte di territorio a valle della diga, l'attivazione della "fase di allerta" relativa alla sicurezza delle dighe ("rischio diga") (iv) "collasso" dichiarata dal Gestore. Il soggetto responsabile dell'attivazione della "fase di collasso" è il Gestore della grande diga che provvede immediatamente ad informare, tra gli altri, il DPC. Ferma restando la procedura di allertamento sopra richiamata, per ciò che concerne l'invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l'attivazione della fase di allerta denominata "Rischio diga – collasso", il DPC, per conto della Regione territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (*nome diga*) <sup>1</sup>	ubicata nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) <sup>1</sup>	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. *Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.*

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

Al fine dell'invio del messaggio IT-alert, il DPC individua nel DP, redatto secondo la direttiva [RN-3], i comuni potenzialmente coinvolti, in quanto interessati dalla propagazione dell'onda di piena per ipotetico collasso dello sbarramento.

In relazione alla necessità di inviare il messaggio IT-alert nel più breve tempo possibile, è previsto l'impiego di uno specifico dataset "elenco comuni interessati dal collasso", coordinato presso il DPC, che raccoglie, per ciascuna grande diga, l'informazione contenuta all'interno del DP approvato secondo la direttiva [RN-3] relativamente, in particolare, all'elenco dei comuni a valle interessati dal transito dell'onda di piena da collasso diga, secondo quanto previsto dalla lettera i) dell'art. 2.1 della direttiva [RN-3].

Il perimetro dell'area geografica, all'interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo. Le presenti indicazioni operative si applicano in una prima fase a tutte le grandi dighe per le quali risulta approvato il DP, redatto secondo la direttiva [RN-3]. Ne consegue che per le grandi dighe che non dispongono del DP aggiornato secondo la direttiva [RN-3] e per le quali, pertanto, non è prevista la comunicazione immediata del Gestore al DPC oltre che non risulta sempre esplicitato l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, non è possibile allo stato inviare il messaggio IT-alert. Al fine di implementare e aggiornare il dataset "elenco comuni interessati dal collasso", il DPC acquisisce dalle Prefetture territorialmente competenti i DP redatti secondo la direttiva [RN-3], contenenti l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, secondo quanto previsto all'art. 2.1 let i) della direttiva [RN-3], ovvero le eventuali future variazioni del DP e dell'elenco stesso.

Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

***Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile", in particolare al capitolo 5 delle INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI DI ALLARME PUBBLICO PER "FASE DI COLLASSO" DI UNA GRANDE DIGA***

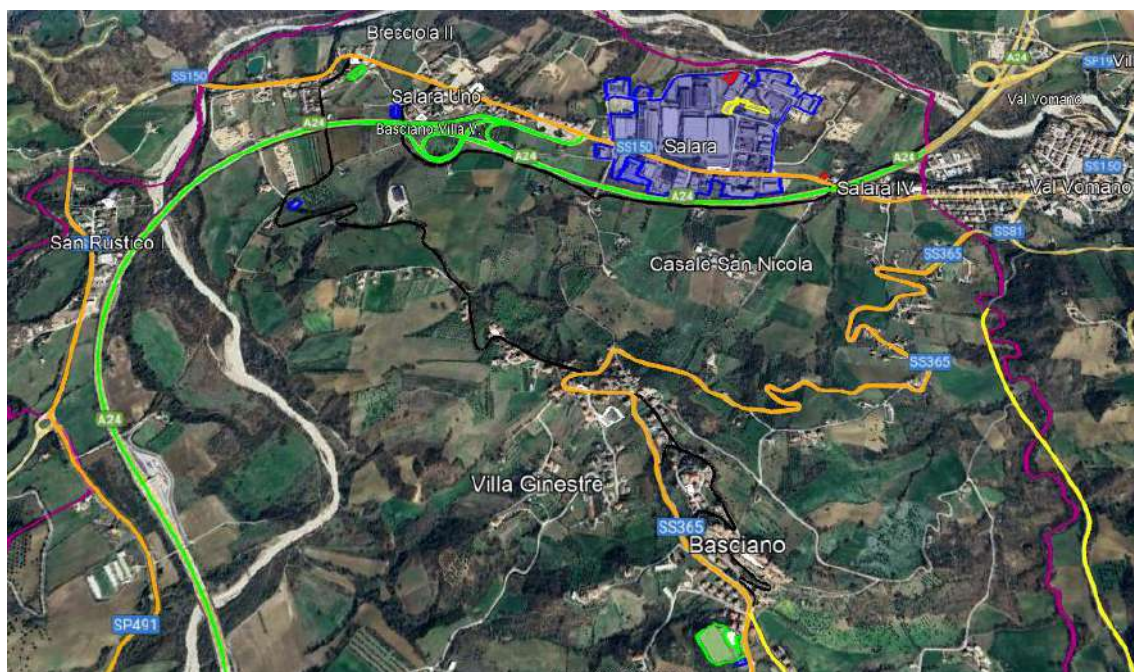
## F. RISCHIO INDUSTRIALE

Il comune di Basciano non è interessato dal rischio industriale ad incidente rilevante, ma il presente capitolo si concentrerà sul rischio industriale in generale e sul rischio derivante dagli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Il legislatore è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE).

Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti".

Il territorio di Basciano presenta delle aree industriali localizzate soprattutto vicino alla sponda destra idrografica del Fiume Vomano ed in particolare nella Fraz. Salara, mentre l'isola ecologica è presente vicino al capoluogo





Per un maggior dettaglio degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con si riporta l'immagine a seguire codice 036 Stoccaggio carta e cartone "SAMA S.r.l." sito nella zona industriale in C.da Salara



Sono inoltre presenti i centri raccolta rifiuti codice 015 isola ecologica in SS365





All'interno del territorio di Basciano sono presenti altre strutture rilevanti e strategiche, ossia rispettivamente la 037 Sottostazione gas metano in C.da San Giovanni con le condotte codice 045, 046, 047 e la ES007 Centrale elettrica ENEL sito presso la zona industriale in C.da Salara.

Riveste un ruolo fondamentale la ES007 Centrale elettrica ENEL coinvolta direttamente in alcuni scenari collegati al rischio diga



## **METODO DI COMUNICAZIONE TRA FORZE OPERATIVE E COC**

I presidi territoriali riferiscono costantemente ai referenti della funzione COC. Il Coordinamento tra Direttore tecnico dei soccorsi e referente di funzione COC, avviene tramite presidio territoriale. Tale procedura viene eliminata se un referente referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, è presente presso il Centro Operativo Comunale. Il modello organizzativo è basato sulla centralità della figura del Prefetto come coordinatore, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo delle funzioni di supporto, ed in particolare del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118, cui il Prefetto attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. Tuttavia, dall'esperienza maturata, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una nuova funzione – denominata Unità di Comando Locale (UCL) – che gestirà le operazioni di soccorso tecnico. L'UCL è composta dai responsabili - presenti sul campo - dei Vigili del Fuoco (che la coordinano), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del 118, dell'ARPA, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento. Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961

## **SINTESI MODELLO DI INTERVENTO**

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno di uno degli stabilimenti, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento.

Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE elaborato dal gestore e approvato dall'ente competente. Il sistema di comunicazione verso la popolazione viene programmato nel presente PEC e in fase di attivazione concordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente. L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso secondo tramite comunicati stampa, radio e Tv locali, tramite app e tramite il Passaggio di Presidi Territoriali.

Gli obiettivi principali del modello di intervento sono: supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari, la prefettura; eseguire i cancelli nell'area bianca e quelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura; attivare l'assistenza alla popolazione; attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	attuа le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

EVENTO	AZIONE POLIZIA MUNICIPALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

- Piano di Assistenza alla Prefettura

- Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione.
- La F1 inoltre supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.
- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.
- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento.

**il Sindaco, in caso di evento incidentale:**

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal PEE delle industrie;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso Il COC, garantisce l'attivazione delle AA e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;

- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

**la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:**

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

**Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui al D.P.R. n. 194/2001, in caso di evento incidentale:**

- sotto il coordinamento della F3 supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- sotto il coordinamento della F3 assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

**SISTEMA DEI CANCELLI PER IMPIANTI CON ALL. C4**

Anche se non vi è evidenza di impianti a cui applicare le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, il presente PPC prevede comunque un sistema di cancelli applicando arbitrariamente una zona di attenzione di 500 metri non avendo altre indicazioni.

## ❖ 036 "SAMA S.R.L."

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	SS150 incrocio SS81
B	Su SS365 42°36'2.72"N 13°44'7.94"E
C	Via San Giovanni incrocio Strada comunale Salara
D	Via Brecciola incrocio SS150

## ❖ 015 ISOLA ECOLOGICA

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	Blocco via delle Campane
B	Blocco via 42°35'55.45"N 13°44'28.09"E
C	Blocco SS365 incrocio Strada Comunale Rotabile
D	Blocco Strada Comunale Rotabile su via N. di
E	via N. di Giuseppe uscita su SS365
F	Blocco 42°35'10.48"N 13°43'52.70"E
G	Blocco SS365 incrocio via Colle Bucciarelli
H	Strada Comunale C.da Rio incrocio Sp19
I	Blocco strada 42°35'58.41"N 13°45'8.38"E incrocio Sp19

## 5. *Allegati*

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

- **CH1 – RISORSE UMANE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

- **SCHEDA CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

La scheda contiene la descrizione del C.O.C., delle attrezzature e dei servizi in esso contenuti o a disposizione.

- **CH2 – MEZZI**

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- **CH3 – MATERIALI**

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- **CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

- **CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.



- **CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- **CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI**

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare, dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

- **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDII TERRITORIALI**

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio. I codici PT corrispondono ai codici RF e/o RI. Per i punti critici gli stessi sono rappresentati con apposito codice e simbolo, quest'ultimo elaborato dalla scrivente vista l'assenza di standard di rappresentazione sulle linee guida

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- **CARTOGRAFIA**

La cartografia si compone di quattro elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), le altre tre sono relative alle aree a rischio idrogeologico, idraulico, incendio boschivo e di interfaccia.

- **SCHEMI ORDINANZE E FAX SIMILI ATTIVAZIONE COC-P.O.-P.T.;**
- **ALLEGATO MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO DIGA;**
- **ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO SANITARIO - PANDEMIA;**
- **ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO BLACKOUT E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE;**